

# BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TRIUGGIO E DELLA VALLE DEL LAMBRO

Società Cooperativa con sede in Triuggio

Relazione e Bilancio 2009

55° ESERCIZIO

Assemblea Generale dei Soci  
21 Maggio 2010

# INDICE

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione</b>	<b>7</b>
1. Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la BCC	7
2. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico	16
3. La struttura operativa	25
4. Attività organizzative	27
5. Attività di ricerca e di sviluppo	28
6. Sistema dei controlli interni e gestione del rischio di non conformità alle norme	29
7. Informazioni sugli aspetti ambientali	33
8. Le altre informazioni	33
9. Fatti aziendali di maggior rilievo del 2010	37
10. Evoluzione della gestione	37
11. Proposta di ripartizione dell'utile	39
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>40</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>42</b>
<b>Schemi di bilancio</b>	<b>44</b>

<b>Nota integrativa</b>	<b>51</b>
PARTE A - Politiche contabili	52
A.1 - Parte generale	52
A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio	55
A.3 - Informativa sul <i>fair value</i>	80
PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	83
Attivo	83
Passivo	112
Altre informazioni	131
PARTE C - Informazioni sul conto economico	135
PARTE D - Redditività complessiva	165
PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	166
PARTE F - Informazioni sul patrimonio	217
PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	224
PARTE H - Operazioni con parti correlate	225
PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	227
PARTE L - Informativa di settore	228
<b>Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione</b>	<b>230</b>
<b>Organi sociali Federazione Lombarda</b>	<b>230</b>
<b>Zona di competenza</b>	<b>231</b>
<b>Operazioni e servizi</b>	<b>232</b>

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2009

Signori Soci,

ci apprestiamo a celebrare la cinquantacinquesima Assemblea annuale per l'approvazione del Bilancio di fine esercizio e, prima di dare inizio ai lavori, vogliamo esprimere un caloroso benvenuto a tutti Voi. Prima di entrare nella specifica trattazione dei consueti temi di bilancio riteniamo doveroso dedicare un sentito ricordo a coloro i quali nello scorso anno ci hanno lasciato, rinnovando, anche a nome di tutti i soci, il cordoglio ai loro familiari.

Signori Soci,

la presente relazione, redatta ai sensi di legge, ha l'obbligo di illustrare l'andamento della gestione, oltre che di fornire una breve descrizione del contesto in cui si è svolta.

L'attività dell'istituto si è sviluppata coerentemente con quanto indicato nello statuto sociale e con il carattere cooperativo della società ai sensi dell'articolo 2 della legge 59/92.

# 1. Cenni sullo scenario macroeconomico, sul sistema creditizio italiano, sull'andamento del sistema BCC e sull'economia delle aree territoriali in cui opera la BCC.

## 1.1 Lo scenario evolutivo di riferimento

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre del 2008. Dopo la recessione, che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora, si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello spread di rendimento sui decennali dei titoli di stato, degli interest rate swap, dei credit default swap.

Nei due anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità.

In modo del tutto particolare, il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale.

Un insegnamento aggiuntivo della crisi ha riguardato il valore del pluralismo e della pluralità all'interno del mercato. Per la funzionalità del mercato stesso è risultato un bene che in esso esistano intermediari diversi per taglia, forma giuridica e vocazione, e che accanto alla finanza creativa esista la finanza che persegue fini di vantaggio e non di profitto. Così il modello bancario cooperativo mutualistico, fondato sulla relazione, la prossimità, la partecipazione, si è trovato ad essere additato come un "modello": sostenibile, moderno, efficace.

Seguendo questo orientamento, le BCC hanno mantenuto la prossimità a imprese e famiglie e sono risultate non soltanto più visibili, ma soprattutto "riconosciute" nel loro ruolo di sostegno alle esigenze dei territori e delle comunità locali. Questi comportamenti hanno prodotto apprezzamento da parte dei diversi interlocutori, soprattutto da parte delle categorie economiche, delle istituzioni e della società civile. In particolare, l'Enciclica Caritas in Veritate afferma: "Retta intenzione, trasparenza e ricerca dei buoni risultati sono compatibili e non devono mai essere disgiunti. Se l'amore è intelligente, sa trovare anche i modi per operare secondo una previdente e giusta convenienza, come indicano, in maniera significativa, molte esperienze nel campo della cooperazione di credito". Mentre il Governatore di Banca d'Italia Mario Draghi ha evidenziato che "il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle BCC di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole

imprese, estendendo il sostegno anche a quelle di medie dimensioni che incontrano difficoltà a trovare finanziamenti presso le banche più grandi”.

Queste considerazioni non appannano, però, la nostra vista circa le difficoltà del momento presente e le sfide che il contesto pone soprattutto alle banche delle comunità locali.

In questi anni è cresciuta la complessità del mercato e delle regole del fare banca. È aumentata la pressione competitiva. Si è accelerata l'esigenza di fornire risposte “di qualità” ad una clientela giustamente più attenta e più esigente.

### 1.1.2 Stati Uniti e Giappone

Negli Stati Uniti la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre, dopo la coda della recessione nella prima parte dell'anno. Le stime del *Bureau of Economic Analysis* segnalano un aumento annuo del prodotto interno lordo USA in termini reali del 5,7 per cento, contro una riduzione annua del 2,4 per cento dell'anno precedente. Si tratta del tasso più alto degli ultimi sei anni. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione del decumulo delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia residenziale hanno continuato ad aumentare e quelli delle imprese sono tornati a salire per la prima volta da oltre un anno. Un ulteriore impulso è stato indotto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni.

Con riferimento ai prezzi, l'inflazione annua al consumo è salita al 2,7 per cento in dicembre, contro una media annua di -0,4 per cento per tutto il 2009.

Le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da 0,50 a 0,75 per cento da parte della Banca Centrale americana è stato interpretato da molti operatori come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

In Giappone l'economia ha sofferto fino a luglio per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 sono state recentemente riviste al ribasso. Ciononostante, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati in fine d'anno. La produzione industriale è aumentata ripetutamente su base mensile, mentre i consumi privati sono cresciuti soprattutto nel segmento della spesa per beni durevoli. Il clima di fiducia dei consumatori è peggiorato, probabilmente anche a causa dei livelli persistentemente alti del tasso di disoccupazione. L'inflazione annua al consumo è scesa dell'1,7 per cento in chiusura d'anno. Nella riunione del 26 gennaio la Banca del Giappone ha deciso di mantenere invariato allo 0,1 per cento l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale.

### 1.1.3 Cina ed economie emergenti

In Cina l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL in termini reali è aumentato nel quarto trimestre del 10,7 per cento su base annua, contro l'8,7 per cento nell'insieme dell'anno. Le esportazioni nette, invece, hanno contribuito negativamente per 3,7 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2009.

Il rapido aumento dell'inflazione annua al consumo ha determinato un graduale restringimento della politica monetaria. In particolare, a metà gennaio 2010 l'obbligo di riserva delle banche commerciali è stato aumentato di 0,5 punti percentuali.

La ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nelle economie emergenti dell'Asia. Vi hanno contribuito le azioni di stimolo macroeconomico e il calo del tasso di disoccupazione. In diversi

paesi il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato. L'inflazione al consumo è tornata in territorio positivo in gran parte della regione.

In America latina l'attività economica continua a evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra paesi.

## 1.2 Area Euro

Nell'area Euro, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0 per cento.

### 1.2.1 L'economia italiana

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'Italia ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6 per cento nell'ultimo trimestre (-4,6 su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9 per cento.

I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. I dati dei primi mesi del 2010 sembrerebbero più favorevoli in tal senso. Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Si aggiungono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6 per cento (aveva toccato un minimo del 6,0 per cento nel secondo trimestre del 2007).

Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008.

### 1.2.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la banca centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

Tenuto conto del tipico ritardo temporale tra le inversioni di tendenza dell'attività economica e quelle della domanda di prestiti bancari, ci si può attendere che l'espansione di questi ultimi resti debole nei prossimi mesi.

Nel frattempo è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi l'inasprimento netto dei criteri applicati dalle banche per la concessione dei prestiti, come emerge dall'indagine sul credito bancario relativa all'ultimo trimestre del 2009.

### 1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio. La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2 per cento, contro il 4,9 per cento di dodici mesi prima. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5 per cento), mentre i finanziamenti concessi dal resto del sistema bancario, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0 per cento a novembre).

Dal lato dell'offerta di credito, tra le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), il saldo tra quelle che dichiarano di avere operato un irrigidimento dei criteri adottati per la concessione di prestiti alle imprese e quelle che riportano un allentamento ha continuato a ridursi rispetto al picco registrato alla fine del 2008.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettificcate (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1 per cento a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3 per cento, contro il 2,8 per le imprese del Centro Nord). Le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno il deterioramento più marcato. Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva è cresciuta del 9,3 per cento; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (+11,7 per cento) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-23,9 per cento). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2 per cento).

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009, gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2 per cento su base annua, contro il 9,0 per cento dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5 per cento) e delle commissioni nette (-16,1 per cento) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di *trading* e

della riduzione dei costi operativi (-5,9 per cento). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto).

I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (*total capital ratio*) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5 e al 7,9 per cento.

### 1.3.1 L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2009 le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

### 1.3.2 Assetti strutturali

È proseguita la crescita degli sportelli delle BCC: si registrano 426 banche con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni. Gli sportelli delle BCC sono aumentati del 3,7 per cento, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3 per cento).

Il numero dei soci delle BCC era pari a 1.010.805 unità con un incremento annuo del 5,1 per cento. Il numero complessivo dei clienti delle BCC superava, a settembre i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2 per cento. È proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (includendo le Federazioni Locali, le società del Gruppo Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) si avvicinava alle 35.400 unità, di cui 31.000 delle BCC.

### 1.3.3 Gli impieghi con clientela

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC hanno continuato ad erogare credito.

Infatti, gli impieghi economici delle BCC sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3 per cento, pari a tre volte quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2 per cento), arrivando a superare i 125,6 miliardi di euro.

I mutui delle BCC hanno superato i 77,5 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 13 per cento. Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9 per cento), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7 e +11,7 per cento) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9 per cento).

Con particolare riferimento ai finanziamenti alla clientela imprese, a oltre 85,5 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,6 per cento, si rileva una forte crescita dei crediti erogati ai rami di attività economica "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+12 per cento), "mezzi di trasporto" (+11,5 per cento) e "servizi (+6,6 per cento)". Lo *stock* di finanziamenti erogati al ramo "servizi" ammontava a dicembre 2009 a quasi 44 miliardi di euro, oltre la metà dei finanziamenti complessivamente erogati.

I finanziamenti all'edilizia sono cresciuti mediamente del 5,3 per cento nel corso dell'anno. A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento. Nel dettaglio, i crediti in sofferenza delle BCC risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte rispetto a quello degli impieghi economici (+36,4 per cento); per il sistema bancario complessivo il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato superiore di oltre 19 volte rispetto a quello degli impieghi (+42,8 per cento).

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 3,6 per cento (2,8 per cento a dicembre 2008). Nel sistema bancario, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzate nel corso dell'intero esercizio, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore all'uno per cento nel corso dell'anno, raggiungendo il 3,3 per cento.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione: per le imprese non finanziarie è stato pari al +56,9 per cento, per le imprese minori con più di 20 addetti è stato pari al +46,4 per cento. La crescita risulta più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici e consumatrici (rispettivamente +18,3 per cento e +21,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2009 rispettivamente l'8,4 ed il 6,4 per cento.

Le partite incagliate delle BCC risultavano in crescita del 20,1 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8 per cento a dicembre 2009 (3,4 a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello territoriale.

#### 1.3.4 La raccolta da clientela

La raccolta complessiva (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7 per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8 per cento).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9 per cento) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4 per cento).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4 per cento), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2 per cento). Tuttavia, le emissioni obbligazionarie nelle altre banche sono state in parte riacquistate da altri istituti di credito.

La raccolta complessiva era pari a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45 per cento da conti correnti e depositi a vista. Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40 per cento della raccolta complessiva (41 per cento nella media del sistema bancario).

#### 1.3.5 Grado di patrimonializzazione

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" ammontava a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1 per cento a fronte del 6,4 per cento rilevato nella media di sistema. Il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del

2008, erano pari per le BCC rispettivamente al 14,2 ed al 14,9 per cento (13,8 e 14,6 per cento a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9 ed all'11,5 per cento.

### 1.3.6 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse (-15 per cento), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3 per cento).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6 per cento contro il -9,8 per cento della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la *performance* negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4 per cento contro il -3,7 per cento del sistema bancario nel suo complesso).

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC (+6,3 per cento) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8 per cento).

Le spese per il personale sono cresciute del 3,1 per cento, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6 per cento).

Il *cost income ratio* risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8 per cento al 67,6 per cento), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5 per cento al 55,6 per cento).

L'utile d'esercizio, in calo sia per le BCC (-38,6 per cento) che per il sistema bancario complessivo (-36,8 per cento), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio non inferiore al 40 per cento nel corso dell'intero esercizio 2009.

## 1.4. L'economia della Lombardia

L'andamento della produzione e le aspettative degli imprenditori evidenziano e confermano la ripresa di fiducia delle imprese manifatturiere lombarde nel quarto trimestre 2009, preannunciando un'inversione di tendenza e l'avvio di una lenta risalita dai minimi toccati a metà anno.

A fine 2009 la variazione del PIL regionale si attesta a -4,7 per cento rispetto all'anno precedente. Alla luce degli scenari previsionali di più recente valorizzazione, per il 2010, il suddetto valore dovrebbe risentire dei benefici effetti del miglioramento recente, attestandosi a +1,1 per cento rispetto all'anno precedente.

Nel IV Trimestre si registra un arretramento del calo tendenziale, con un indice della produzione industriale che perde il 5,7 per cento rispetto al quarto trimestre 2008 (dato corretto a parità di giorni lavorativi), interrompendo la traiettoria di crisi evidenziata da contrazioni intorno ai 10 punti percentuali, più volte ripetute nei trimestri precedenti. Per le aziende artigiane si assiste invece ad una progressione economica più difficoltosa, con una stabilizzazione del calo della produzione sull'anno precedente (-10,0 per cento), unita ad una costanza percentuale della discesa congiunturale (-2,8 per cento rispetto al trimestre appena passato).

I dati sulla produzione per classe dimensionale presentano un'intensificazione del divario tra i risultati delle piccole imprese (da 10 a 49 addetti), ancora molto sofferenti, e la performance delle medie (da 50 a 199 addetti) e grandi aziende (oltre i 200 addetti), che vedono rallentare sensibilmente la loro discesa. Nell'artigianato le imprese di dimensioni maggiori (oltre 10 addetti) mostrano andamenti di migliore auspicio, seppure si tratti di una frenata nel calo produttivo che ancora non accenna a sparire, mentre le altre categorie media (da 6 a 9 addetti) e micro (da 3 a 5 addetti) evidenziano persistenti difficoltà.

Il fatturato a prezzi correnti registra un segno negativo sia su base annua sia rispetto al trimestre precedente, mentre il tasso d'utilizzo degli impianti conferma un recupero generalizzato sia nella produzione industriale (65,3 per cento) sia nell'artigianato. Nel comparto industriale, fra i settori che si distinguono per tassi elevati meritano segnalazione l'Alimentare, la Chimica e la Carta-editoria; per le aziende artigiane, con tasso medio del 59,6 per cento, viene valorizzato un massimo oltre il 62 per cento solo nei settori Alimentare e Carta-editoria.

Gli ordinativi acquisiti nel trimestre dalle imprese industriali recuperano su base annua nella componente estera, dove compare il primo segno positivo dell'anno, mentre tendono ad azzerare la caduta sul versante interno; entrambe le voci mostrano una svolta congiunturale positiva, pari a +3,3 per cento per gli ordini sul mercato interno ed a +2,0 per cento sull'estero. Gli ordini delle aziende artigiane registrano ancora una flessione degli ordinativi per l'interno e una variazione praticamente nulla nei rapporti con l'estero, mercato ritenuto di particolare importanza.

Passando ad un accenno sul comparto artigiano, i beni prodotti compongono un quadro pressoché omogeneo, dove tutte le voci in analisi registrano contrazioni di particolare significatività, al pari delle evidenze segnalate a fine 2008.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, viene rilevato un risultato ancora in flessione, seppure rallentata, con saldo negativo tra ingressi e uscite occupazionali nell'industria (-1,5 per cento), determinato da un tasso di ingresso a bassi livelli, combinato ad un tasso d'uscita più consistente da fine 2008. Si riduce leggermente la quota di aziende che fanno ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, con un 34,5 per cento che dichiara di averla utilizzata nel periodo. Anche per l'artigianato si allarga la forbice tra i nuovi entranti nel mercato del lavoro ed i flussi in uscita dal medesimo, raggiungendo il minimo storico degli ultimi nove anni: il tasso d'uscita sale al 2,9 per cento, mentre la voce in ingresso cala al +1,2 per cento.

Nel corso del biennio 2008 - 2009 il numero delle imprese lombarde iscritte ai Registri delle Camere di Commercio regionali è lievemente diminuito. Al termine del 2009 si contano 954.314 imprese registrate. Con attenzione alle imprese artigiane, si passa da 272.730 unità nel 2008 a 268.878 unità nel 2009 (-1,4 per cento).

#### **1.4.1** Andamento complessivo del credito cooperativo regionale

Le BCC Lombarde continuano ad evidenziare dinamiche di intermediazione positive, con volumi ancora in crescita sia dal lato degli Impieghi che della Raccolta.

Gli Impieghi (25,4 mld di euro) chiudono l'esercizio 2009 con uno sviluppo tendenziale sui 12 mesi pari al 6,4 per cento. La crescita dell'anno risulta nettamente inferiore a quella sperimentata nel precedente esercizio (+12,4 a dicembre 2008). La Raccolta diretta (29,1 mld di euro) evidenzia a dicembre 2009 una crescita sui 12 mesi dell'8,2 per cento.

Entrando nel dettaglio dei principali aggregati di raccolta e impieghi, si rileva che sul fronte della Provvista le Obbligazioni (13,1 mld di euro) si sono incrementate del 7,6 per cento ed i c/c pas-

sivi (13,2 mld di euro) del +21,1 per cento. Per quanto riguarda il totale dei Crediti, i Mutui (15,6 mld di euro) sono cresciuti del 14,4 per cento mentre i c/c attivi (6,5 mld di euro) sono in flessione del 6,5 per cento.

Tali differenti dinamiche per forme tecniche di impiego e di raccolta evidenziano un'ulteriore accentuazione dei processi di trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio contabile delle BCC Lombarde sfiora alla fine dell'esercizio 2009 4 mld di euro.

Le sofferenze hanno registrato un forte aumento nell'esercizio 2009 pari in valore a circa 244 milioni di euro, portando lo stock a 766 milioni al 31/12/2009. A dicembre si è assistito ad un'ulteriore accelerazione del tasso di crescita sui 12 mesi che si è fissato a +46,6 per cento. Considerando anche il parallelo incremento dei Crediti a Clientela, l'indicatore Sofferenze / Impieghi passa dal 2,2 per cento di fine 2008 al 3,0 per cento di dicembre 2009. Il dato è di tredici punti base superiore rispetto al mese precedente (2,9 per cento a novembre 2009) e per la prima volta nell'anno supera la soglia del 3 per cento.

Le nostre 46 Banche operano attualmente sul territorio con 767 sportelli (con 33 nuove aperture nel 2009). I soci ammontano a 154.293 (+4,2 per cento) e i dipendenti a 5.865 (+3,2 per cento).

I clienti affidati si avvicinano alle 270 mila unità, in crescita del 5,4 per cento.

Dall'analisi dei dati andamentali di Conto Economico al dicembre 2009, le BCC lombarde hanno mostrato delle performance reddituali in netto calo rispetto all'esercizio 2008, a motivo soprattutto degli effetti sugli spread causati dalla politica monetaria della BCE che contiene il livello dei tassi di mercato sui livelli minimi storici.

Nonostante la crescita dei volumi intermediati, il Margine d'Interesse delle BCC lombarde evidenzia infatti a dicembre 2009 una riduzione del -22,9 sull'analogo periodo dell'anno precedente (pari ad una contrazione di 221 milioni, dai 962 milioni di euro del 2008 ai 741 milioni di euro del 2009).

Tale riduzione del Margine d'Interesse è stata causata da una contrazione degli interessi attivi (-498 milioni di euro), quasi doppia rispetto a quella degli interessi passivi (-277 milioni di euro). La contrazione di questi ultimi, pur risultando in termini percentuali superiore a quella degli interessi attivi (-32,4 contro -27,4), è stata infatti rallentata dalla parziale 'tenuta' sperimentata dagli interessi corrisposti sulla componente obbligazionaria (-13,6 per cento). Un importante contributo al Margine di Interesse è risultato anche dall'apporto netto dei 'differenziali relativi ai derivati di copertura' (pari a circa 42 mln di euro), con la componente positiva degli stessi incrementatasi di oltre l'850 per cento rispetto al 2008.

Il Margine di Intermediazione è anch'esso diminuito (-12,2 per cento), ma in misura più contenuta beneficiando del positivo apporto delle Commissioni Nette (+12,4 per cento) e soprattutto degli utili da cessione/riacquisto di attività e passività finanziarie (+60,4 per cento). Si segnala che queste ultime variazioni risentono anche di un differente metodo di riclassificazione delle evidenze contabili IAS rispetto al 2008.

I Costi Operativi dal canto loro sono aumentati, seppure ad un tasso relativamente contenuto pari al 4,4 per cento, attestandosi a fine esercizio a 667 milioni di euro. Lo sviluppo delle spese per il personale (+1,1 per cento) è risultato più ridotto rispetto a quello delle altre spese amministrative (+2,2 per cento) e degli ammortamenti (+8,6 per cento). Gli altri proventi/oneri hanno registrato una contrazione significativa.

Il Risultato Lordo di Gestione al dicembre 2009 si è fissato quindi a circa 339 milioni di euro (contro i 507 mln di euro del 2008), scontando una diminuzione del 33,2 per cento.

## 2. La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico

Prima di addentrarci nell'analisi delle principali poste del bilancio d'esercizio vengono esposti in sintesi i principali indicatori:

Dati patrimoniali	2008	2009	var. %
crediti verso clientela	300.512	301.359	0,28%
crediti verso banche	7.514	36.350	383,76%
titoli di proprietà	79.238	82.751	4,43%
partecipazioni	258	258	0,00%
raccolta diretta da clientela	349.848	384.331	9,86%
patrimonio netto	43.933	48.936	11,39%
sofferenze	562	4.849	762,81%
incagli	7.211	7.148	-0,87%
crediti scaduti da oltre 90 gg.	1.199	3.420	185,24%
fondi intermediati totali	412.165	447.467	8,57%

Dati economici	2008	2009	var. %
marginale di interesse	12.196	10.241	-16,03%
marginale di intermediazione	14.225	13.562	-4,66%
risultato lordo di gestione	2.967	1.734	-41,56%
utile d'esercizio	2.660	1.053	-60,41%

Indici di bilancio	2008	2009
marginale di interesse/totale dell'attivo	2,96%	2,29%
risultato lordo di gestione/totale dell'attivo	0,72%	0,39%
utile d'esercizio/totale dell'attivo	0,65%	0,24%
sofferenze /crediti v/clientela	0,19%	1,61%
incagli/crediti v/clientela	2,40%	2,37%
crediti deteriorati/crediti v/clientela	2,99%	5,12%
patrimonio/crediti v/clientela	14,62%	16,24%
patrimonio/raccolta da clientela	12,56%	12,73%
patrimonio/totale dell'attivo	10,66%	10,94%

### 2.1 Attivo

#### 2.1.1 Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e vengono rappresentati alla voce 70 dello stato patrimoniale.

L'aggregato, a fine esercizio, ha raggiunto l'ammontare di 301.359 mila euro e comprende anche i valori di un'operazione di cartolarizzazione mutui effettuata nel 2006 i cui importi, secondo i nuovi principi contabili IAS, vengono ripresi in bilancio.

Della crisi che ha colpito le imprese, riflessi se ne possono cogliere nell'andamento degli impieghi della banca che, a fronte di un consistente calo di fatturato della clientela imprenditoriale, registrano un sensibile rallentamento dei crediti a breve (aperture di credito in c/c, portafoglio sbf) e un conseguente riposizionamento sui finanziamenti di medio-lungo periodo. I crediti complessivamente erogati sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2008 (+0,28%) a fronte di un incremento del 6,30% realizzato dalle Bcc e del 2,2% registrato dal sistema bancario complessivo.

La tabella illustra le variazioni intervenute nelle diverse forme tecniche che compongono gli impieghi:

	2008	comp.ne	2009	comp.ne	var.assoluta	var.%
Conti correnti	80.618	26,83%	67.640	22,44%	-12.978	-16,10%
Anticipi sbf	17.508	5,83%	12.303	4,08%	-5.205	-29,73%
Anticipi fatture	16.875	5,62%	15.637	5,19%	-1.238	-7,34%
Mutui	157.026	52,25%	177.730	58,98%	20.704	13,19%
Mutui cartolarizzati	14.246	4,74%	11.635	3,86%	-2.611	-18,33%
Prestiti personali	6.850	2,28%	4.808	1,60%	-2.042	-29,81%
Estero	6.502	2,16%	6.614	2,19%	112	1,72%
Sofferenze	562	0,19%	4.849	1,61%	4.287	762,81%
Altri crediti	325	0,11%	143	0,05%	-182	-56,00%
<b>Totale crediti netti</b>	<b>300.512</b>	<b>100,00%</b>	<b>301.359</b>	<b>100,00%</b>	<b>847</b>	<b>0,28%</b>

Si evidenzia che tutte le voci hanno fatto registrare dinamiche in sintonia con quanto sopra affermato. La crescita maggiore è derivata dai mutui che rappresentano quasi il 59% dell'aggregato e che registrano un incremento del 13,19%.

Il totale dei crediti a rimborso rateale, se comprendiamo anche i prestiti personali in calo del 29,81%, mostra una crescita del 11,38%.

Le linee di credito utilizzate per lo smobilizzo dei crediti (anticipi sbf e anticipi fatture) hanno registrato un calo dell' 18,74%, mentre il comparto estero ha registrato una lieve crescita del 1,72%.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta a fine 2009 si attesta al 78,41% rispetto al 85,90% del 2008.

La distribuzione degli impieghi per comparto di appartenenza dei debitori, dettagliato nella Nota integrativa alla sezione 7.2 dell'attivo, viene riassunto nello schema sotto riportato:

debitori	2008	comp.ne	2009	comp.ne
enti pubblici	570	0,19%	458	0,15%
imprese non finanziarie	225.606	75,07%	226.133	75,04%
imprese finanziarie	4.840	1,61%	2.636	0,87%
altri	69.496	23,13%	72.132	23,94%
<b>totale</b>	<b>300.512</b>	<b>100,00%</b>	<b>301.359</b>	<b>100,00%</b>

Si evince una quota dei finanziamenti verso le società non finanziarie che rappresenta il 75,04% del totale contro il 75,07% dell'esercizio precedente. Il settore altri operatori, costituito quasi integralmente dalle famiglie, assorbe il 23,94% degli impieghi con un leggero aumento, sul totale dell'aggregato, rispetto al 23,13% del 2008.

Il frazionamento dimensionale degli impieghi è illustrato nella tabella che segue:

classe di importo	% posizioni	% Importi
da 1 a 50.000	55,76%	6,13%
da 50.001 a 125.000	18,93%	10,07%
da 125.001 a 250.000	12,18%	12,53%
da 250.001 a 500.000	6,09%	11,88%
da 500.001 a 1.000.000	3,77%	16,52%
oltre 1.000.001	3,27%	42,87%
	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

### 2.1.2 Crediti deteriorati

	2008	2009	var.assoluta	var. %
sofferenze	562	4.849	4.287	762,81%
incagli	7.211	7.148	-63	-0,87%
esposizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg.	1.199	3.420	2.221	185,24%
<b>totale attività deteriorate</b>	<b>8.972</b>	<b>15.417</b>	<b>6.445</b>	<b>71,83%</b>
crediti in bonis	291.540	285.942	-5.598	-1,92%
<b>totale crediti v/clientela</b>	<b>300.512</b>	<b>301.359</b>	<b>847</b>	<b>0,28%</b>

L'incremento degli impieghi è stato accompagnato da una costante attenzione alla rischiosità degli affidamenti volta a perseguire una soddisfacente qualità del credito.

A fine esercizio il comparto dei crediti deteriorati, al netto di rettifiche di valore complessive per 3.936 mila euro, ammontava a 15.417 mila euro, in crescita del 71,83% rispetto al 2008.

Le sofferenze lorde sono passate da 2.186 mila euro del passato esercizio a 7.250 mila euro del 2009 mentre quelle nette sono passate da 562 mila euro a 4.849 mila euro.

Le sofferenze sono state svalutate analiticamente per un importo pari a 1.191 mila euro che rappresenta il 16,42% del totale.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi si attesta al 2,41%, ben al di sotto del dato rilevato nella categoria delle bcc (3,6%) e nel sistema bancario (3,3%).

In controtendenza con quanto avvenuto nella categoria delle bcc, gli incagli hanno evidenziato un decremento; gli incagli lordi sono diminuiti, rispetto al 2008, di 222 mila euro passando da 8.650 mila euro a 8.428 mila euro, mentre gli incagli netti hanno visto una lieve contrazione di 63 mila euro attestandosi a 7.148 mila euro contro i 7.211 mila euro del 2008.

Il rapporto incagli/crediti è sceso al 2,37% contro il 2,40% del 2008.

I crediti scaduti da oltre 90 gg., che nonostante la crescita si mantengono su livelli "fisiologici", a fine esercizio, al netto di svalutazioni per 255 mila euro, si attestano a 3.420 mila euro e si confrontano con i 1.199 mila euro dell'esercizio precedente. A differenza dello scorso esercizio nel comparto sono confluiti i crediti scaduti tra 90 e 180 giorni a seguito della modifica della normativa effettuata da Banca d'Italia (Cfr. Circolare 262 del 22/12/2005 - 1° Aggiornamento del 18/11/2009).

Per fronteggiare il rischio latente nei crediti in bonis sono state effettuate svalutazioni collettive che al 31/12/2009 ammontano a 441 mila euro.

Anche gli impegni rappresentati dai crediti di firma rilasciati sono stati assoggettati a svalutazione per un importo complessivo di 38 mila euro.

Le dinamiche del credito deteriorato sono illustrate nel dettaglio in Nota Integrativa Parte A Politiche Contabili.

Il rischio di credito, tra tutti i rischi connaturati all'attività bancaria, rappresenta la componente più elevata considerata la sua incidenza sull'assorbimento patrimoniale.

La banca ha articolato la propria organizzazione per il presidio dei rischi creditizi cercando in particolare di dotarsi di un efficace ed efficiente sistema dei controlli relativo al comparto degli impieghi da cui deriva il rischio creditizio.

A questo si aggiunge una scrupolosa politica creditizia che ha l'intento di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento alla clientela attraverso una rigorosa analisi del rischio creditizio, sviluppata nel corso della fase istruttoria, per valutare non solo le potenzialità economico-finanziarie della clientela, ma anche la validità delle iniziative finanziate e l'acquisizione di idonee garanzie reali o personali.

Nella Nota Integrativa, sezione E, vengono fornite tutte le informazioni riguardanti i diversi profili di rischio e le diverse politiche di gestione e copertura messe in atto dalla banca. Si rimanda, pertanto, a questa sezione per un'approfondita disamina dell'argomento.

### 2.1.3 Le attività finanziarie e l'interbancario

Per quanto concerne la situazione di tesoreria, l'esercizio scorso è stato caratterizzato da una liquidità favorevole dovuta ad una sensibile e costante crescita della raccolta diretta in presenza di una sostanziale stabilità dei prestiti erogati alla clientela.

La raccolta interbancaria si attesta a 36.350 mila euro. Il portafoglio titoli, pari a 82.751 mila euro rispetto a 79.238 mila euro di fine 2008, registra una variazione positiva del 4,43% e risulta interamente classificato nella categoria "attività disponibili per la vendita".

In questa categoria sono appostati i titoli che la banca non intende movimentare nel breve periodo e che non hanno le caratteristiche per essere classificati nelle altre categorie. In essa sono ricomprese le partecipazioni detenute dalla banca che non possono essere definite di controllo o di collegamento.

I titoli della categoria sono valutati al "*fair value*" con impatto a patrimonio netto in apposita riserva denominata "riserva AFS".

Nel corso dell'anno le condizioni monetarie sono state caratterizzate da un susseguirsi di riduzioni dei tassi da parte della BCE: il tasso di riferimento è diminuito dal 2,5% di inizio anno al 1% di fine dicembre 2009. Ancora più marcato l'andamento in diminuzione dell'Euribor 3 mesi che è passato dal 2,859% di inizio 2009 al 0,70% di fine anno. L'euribor è un indicatore di fondamentale importanza per la banca che utilizza questo parametro sia per remunerare la provvista di medio periodo (prestiti obbligazionari) che per indicizzare la gran parte dei finanziamenti alla clientela. Per quanto riguarda i titoli di stato il rendimento lordo dei BOT annuali è passato dal 1,84% di gennaio 2008 al 0,795% di fine 2009.

La Bcc ha operato in tale contesto indirizzando le proprie scelte, da sempre improntate alla prudenza e al rispetto dei vincoli normativi, su investimenti in titoli di stato, che rappresentano l'89,13% dei titoli in portafoglio.

Durante l'esercizio è stato sottoscritto l'aumento di capitale di Iccrea Holding per un controvalore di 836 mila euro.

Gli interessi su titoli, iscritti a conto economico, sono stati di 1.512 mila euro.

Le minusvalenze (al netto della componente fiscale) relative alla categoria “titoli AFS” sono state rilevate in apposita riserva di patrimonio per 53 mila euro.

### 2.1.4 I derivati di copertura

La banca ha posto in essere operazioni in strumenti derivati esclusivamente di copertura di tipo “interest rate swap” che hanno riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, esclusivamente ICCREA.

Alla data del bilancio i derivati, connessi con l'utilizzo della *fair value option*, che presentano valore positivo sono iscritti per 2.340 mila euro nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale.

I contratti di interest rate swap designati come efficaci strumenti di copertura (*fair value hedge*) presentano *fair value* positivo e sono rappresentati per 2.330 mila euro alla voce 80 dell'attivo dello stato patrimoniale e quelli che assumono valore negativo sono rilevati per 16 mila euro nella voce 60 del passivo dello stato patrimoniale.

Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse.

## 2.2 Passivo

### 2.2.1 Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli

Il risultato della raccolta diretta di 384.332 mila euro, in crescita di 34.483 mila euro (+9,86%) rispetto al precedente esercizio, ha confermato la fiducia dei risparmiatori nella bcc in un contesto di diffuso discredito del sistema bancario. L'aggregato risulta iscritto nello Stato Patrimoniale alle voci 20, 30 e 50 del passivo e il dettaglio delle forme tecniche che lo compongono è evidenziato nella tabella seguente:

	2008	comp.ne	2009	comp.ne	var.assoluta	var. %
conti correnti	136.191	38,93%	166.631	43,36%	30.440	22,35%
depositi a risparmio	4.245	1,21%	4.758	1,24%	513	12,08%
conti correnti e depositi in valuta	3.076	0,88%	2.302	0,60%	-774	-25,16%
pronti contro termine	33.811	9,66%	5.965	1,55%	-27.846	-82,36%
certificati di deposito	5.106	1,46%	3.353	0,87%	-1.753	-34,33%
prestiti obbligazionari	153.795	43,96%	189.556	49,32%	35.761	23,25%
passività subordinate	0	0%	0	0,00%	0	n.v.
passività a fronte di attività cedute	13.624	3,89%	11.179	2,91%	-2.445	-17,95%
Altri fondi con rimborso rateale	0	0%	588	0,15%	588	n.v.
<b>Totale</b>	<b>349.848</b>	<b>100,00%</b>	<b>384.332</b>	<b>100,00%</b>	<b>34.484</b>	<b>9,86%</b>

Le passività a fronte di attività cedute e non cancellate rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione che non rispettano i requisiti per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

L'impulso della raccolta è stato principalmente sostenuto dall'incremento della componente a scadenza, in particolare dalle emissioni obbligazionarie (+23,25%) che confermano la capacità da parte della banca di offrire prodotti rispondenti alle esigenze della clientela e anche dai conti

correnti che risultano in forte crescita (+22,35%). In controtendenza, i pronti contro termine, tradizionale strumento per l'impiego temporaneo della liquidità, che registrano una riduzione molto accentuata (-82,36%). Anche se non di importo rilevante, si registra una crescita nei depositi a risparmio (+12,08%).

Le forme tecniche residuali rappresentate da componente in valuta e certificati di deposito fanno registrare una flessione rispettivamente del 25,16% e del 34,33%.

La sensibile crescita dei depositi in conto corrente e dei prestiti obbligazionari si può spiegare con la polarizzazione del risparmio che i tassi di riferimento così bassi hanno creato tra le esigenze di liquidità e quelle di remunerazione.

La ripartizione della raccolta per classi di importo è dettagliata nella seguente tabella:

classe di importo	% posizioni	% importi
da 0 a 5.000	41,16%	1,47
da 5.001 a 25.000	27,62%	8,47
da 25.001 a 50.000	11,87%	10,37
da 50.001 a 150.000	13,36%	27,55
da 150.001 a 250.000	3,29%	15,27
oltre 250.001	2,70%	36,89
	<b>100,00%</b>	<b>100,00</b>

## 2.2.2 Raccolta indiretta

	2008	comp.ne	2009	comp.ne	var. assoluta	var%
titoli di stato	69.400	64,97%	62.288	59,91%	-7.112	-10,25%
obbligazioni	20.692	19,37%	20.515	19,73%	-177	-0,86%
azioni	9.152	8,57%	12.747	12,26%	3.595	39,28%
fondi	7.141	6,69%	8.028	7,72%	887	12,42%
gestioni patrimoniali	130	0,12%	97	0,09%	-33	-25,38%
assicurazioni	301	0,28%	293	0,28%	-8	-2,66%
<b>totale</b>	<b>106.816</b>	<b>100,00%</b>	<b>103.968</b>	100,00%	-2.848	-2,67%

Come accennato in precedenza, la crisi che ha investito i mercati finanziari ha influenzato le scelte della clientela che, di fronte all'innalzamento del grado di rischiosità dei mercati, ha indirizzato la propria preferenza verso i prodotti di raccolta diretta emessi dalla banca, in particolare i prestiti obbligazionari o in subordine mantenendosi liquidi sui conti correnti.

Pertanto, la raccolta indiretta al 31/12/2009 evidenzia una variazione in diminuzione(-2,73%) che ha riguardato tutte le singole componenti di risparmio tradizionali.

In particolare, per quanto riguarda il risparmio amministrato, i titoli di stato evidenziano una diminuzione del 10,25%, mentre azioni e fondi che hanno beneficiato dei tassi in forte contrazione, registrano una crescita rispettivamente del 39% e del 12%.

Stabili le obbligazioni che si sono assestate ai livelli dello scorso anno. Pure in presenza di un aumento del comparto azionario e obbligazionario, giova ricordare come il profilo complessivo permanga prudente.

### 2.2.3 Patrimonio

Il patrimonio rappresenta una delle grandezze fondamentali per l'esercizio dell'attività bancaria. Anche l'evoluzione del contesto normativo ha accresciuto in misura sempre maggiore l'importanza del patrimonio che rappresenta il perno sui cui è incentrata la solidità della banca e l'elemento centrale per lo sviluppo dell'attività creditizia.

	2008	2009	var.assoluta	var. %
capitale sociale	2.031	3.056	1.025	50,47%
riserva sovrapprezzo azioni	545	657	112	20,55%
riserva legale	38.864	41.347	2.483	6,39%
riserve da valutazione	2.494	3.877	1.383	55,45%
di cui: riserva AFS	- 1.437	-53	1.383	-96,31%
<b>Totale</b>	<b>43.934</b>	<b>48.937</b>	<b>5.003</b>	<b>11,38%</b>

Il patrimonio netto della banca ammonta a 48.937 mila euro ed evidenzia un incremento del 11,38% rispetto all'esercizio precedente

Tra le riserve da valutazione figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita che presentano un valore negativo di 53 mila euro per il 2009. L'aumento è dovuto alle variazioni di *fair value* dei titoli contabilizzate nell'esercizio 2009.

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il principale indicatore per le valutazioni della Banca d'Italia anche alla luce delle recenti introduzioni normative.

La banca, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, ha posto in essere un processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) che ha l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la banca è sottoposta.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

	2008	2009	var.assoluta	var. %
patrimonio di base	43.923	45.966	2.043	4,65%
patrimonio supplementare	3.931	3920	-11	-0,28%
elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	- 1.448	-53	1.383	-96,31%
<b>patrimonio di vigilanza</b>	<b>46.406</b>	<b>49.833</b>	<b>3.426</b>	<b>7,38%</b>

La crescita (+7,38%) intervenuta nell'aggregato è da imputarsi alle plusvalenze che hanno interessato il comparto titoli AFS e alla crescita del capitale sociale, dovuta al conferimento di nuove quote da parte dei soci.

Complessivamente l'assorbimento patrimoniale dei rischi di I e II Pilastro ammonta a 25.860 mila euro con un margine disponibile di 23.973 mila euro.

Il coefficiente di solvibilità, rappresentato dal rapporto patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate, è del 16,73% e risulta superiore sia al valore medio delle bcc (14,90%) che a quello del sistema (11,50%).

Le dinamiche del patrimonio sono illustrate in maniera più dettagliata ed esaustiva nella parte F della nota integrativa "informazioni sul patrimonio".

## 2.3 Conto economico

Nell'esercizio trascorso la bcc si è trovata ad operare in un periodo di crisi economico-finanziaria, che si è via via aggravata durante il corso dell'anno. La BCE è stata indotta ad attuare una politica monetaria di riduzione dei tassi, portando il tasso di riferimento europeo dal 2,5% di gennaio 2009 al 1% di dicembre 2009, che si è inevitabilmente ripercossa sulla forbice aziendale e di conseguenza, sul margine di interesse.

L'esercizio 2009 si è chiuso con un utile di 1.053 mila euro in calo del 60,44% rispetto all'esercizio precedente.

### 2.3.1 Margine di interesse

Il margine di interesse è pari a 10.241 mila euro con un calo dello 16% rispetto al 2008. Sul risultato raggiunto ha influito, oltre alla progressiva riduzione dei tassi, la politica effettuata dalla banca volta ad offrire alla clientela prodotti di investimento a tassi appetibili.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 17.990 mila euro e risultano in diminuzione del 24,10%. Gli interessi percepiti da finanziamenti a clientela ordinaria sono pari a 14.441 mila euro contro 18.928 mila euro dello scorso esercizio (-23,71%) mentre gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari complessivi ammontano a 1.512 mila euro rispetto a 3.677 mila euro del 2008 (-58,88%).

Gli interessi passivi totali hanno raggiunto 7.749 mila euro evidenziando un calo del 32,66%. In particolare gli interessi corrisposti sulla raccolta da clientela equivalgono a 7.541 mila euro in rapporto a 9.629 mila euro del 2008 (-21,68%).

### 2.3.2 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si contrae lievemente del 4,66% passando da 14.225 mila euro a 13.561 mila euro, con un contributo del margine di interesse del 75,51% (85,74% nel 2008).

L'analisi delle voci evidenzia commissioni nette in crescita rispetto allo scorso esercizio (16,49%), fenomeno imputabile ai servizi di incasso e pagamento (+24,52%) e altri servizi (+55,73%) che hanno bilanciato il calo nel comparto titoli nei servizi di gestione e di intermediazione (-17,29%).

Composizione e dinamica della componente commissionale sono dettagliate nella parte C sezione 2 della N.I.

I dividendi fanno registrare un calo del 25,02%.

Il risultato netto dell'attività di copertura apporta un contributo positivo per 52 mila euro.

Il risultato complessivo dell'operatività in titoli e valute, comprensivo degli effetti valutativi delle poste attive/passive valutate al *fair value*, ha una significativa valenza netta pari a 769 mila euro contro i 5 mila euro del 2008.

### 2.3.3 Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Le rettifiche di valore nette, pari a 1.085 mila euro (939 mila nel 2008) accolgono, oltre alle svalutazioni operate sui crediti deteriorati, anche gli accantonamenti effettuati per rischio fisiologico sui crediti in bonis e gli effetti dell'attualizzazione dei flussi di recupero attesi.

Le rettifiche totali effettuate ammontano a 2.801 mila euro rispetto a 2.623 mila euro del 2008 (in particolare si sono incrementate le svalutazioni analitiche su sofferenze ed incagli e l'attualiz-

zazione delle sofferenze), mentre le riprese di valore che hanno riguardato valutazioni e incassi risultano pari a 1.660 mila euro e si confrontano con 1.762 mila euro del passato esercizio. Le riprese di valore da valutazione hanno interessato in particolare il comparto degli incagli e sofferenze.

I costi operativi imputati alla voce 200 di conto economico ammontano a 10.741 mila euro e vedono un incremento del 4,10%.

Procedendo alla disamina di questa appostazione, le spese del personale registrano una diminuzione del 0,82%. Tale diminuzione è imputabile alla minore incidenza della parte variabile del salario legata agli incentivi dipendenti dai risultati che hanno visto una logica contrazione con l'andamento del conto economico.

L'espansione dimensionale della banca ha comportato anche un incremento delle altre spese amministrative (+2,82%), che sono dettagliate nella parte C sezione 9 della N.I, e delle rettifiche di valore su attività materiali (+15,14%).

Il saldo positivo tra altri proventi e oneri di gestione si è attestato a 609 mila euro evidenziando una diminuzione del 27,06% rispetto al passato esercizio.

#### 2.3.4 Utile di esercizio

Le imposte sul reddito d'esercizio, di cui alla voce 260 di conto economico, ammontano a 681 mila euro contro 306 mila euro del 2008. La composizione e la dinamica sono ampiamente illustrate nella parte C sezione 18 della nota integrativa.

L'utile netto d'esercizio si attesta a 1.053 mila euro, in diminuzione del 60,44% sul 2008.

#### 2.3.5 Indicatori della redditività aziendale

	2008	2009
ROE	6,05%	2,15%
marginale di interesse/patrimonio	27,76%	20,92%
utile attività corrente/ margine d'intermediazione	20,85%	12,78%
utile attività corrente/patrimonio	6,75%	3,54%
cost income	74,07%	80,10%

## 3. La struttura operativa

### 3.1 La rete territoriale

L'area operativa della Banca si colloca in posizione strategica tra le province di Monza, Lecco e Como, su 43 comuni, estendendosi su un territorio dotato di interessanti opportunità connesse ad un significativo sviluppo dell'industria, del commercio e del settore terziario.

Triuggio è parte integrante dell'area a nord di Milano, denominata Brianza ed è sede del Parco della Valle del Lambro, istituito con legge Regionale nel 1983, che ha una superficie di 8.107 ettari di cui 4.080 di parco naturale. Il territorio del Parco si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord, zona di più spiccato interesse naturalistico, e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

La nostra banca è posizionata nella provincia di Monza e Brianza con gli sportelli di Triuggio e frazione Tregasio, Macherio, Vedano al Lambro, Sovico, Veduggio con Colzano, Biassono, Montesiro di Besana, Briosco e Renate. Nel lecchese siamo presenti con gli sportelli di Cassago, Bulciago e con le sedi distaccate di Valmadrera e Oggiono (aperte nel 2007 e 2009) che hanno ulteriormente ampliato in direzione nord l'area di competenza dell'istituto ponendola a confine con l'importante capoluogo di Lecco.

La popolazione residente nell'area è di oltre 498 mila abitanti (di questi 169 mila risiedono nei comuni di Monza e Lecco), concentrata principalmente nella fascia 15-54 anni, con una leggera preminenza della presenza femminile. Inoltre, il 19,9 per cento degli abitanti risiedono nell'area di presidio diretto della banca. La realtà economica che caratterizza il nostro bacino di utenza mostra una particolare vocazione all'industria (con netta prevalenza per il comparto manifatturiero) e al commercio; il primo settore corrisponde al 29 per cento delle oltre 52 mila unità Locali, mentre le attività commerciali pesano per il 28,2 per cento.

Seguono poi il comparto delle aziende fornitrici di Servizi (pari al 19,1 per cento) e quello dell'artigianato operante nell'industria con un'incidenza del 17,3 per cento.

Nel 2009 è continuata la nostra attività di gestione delle tesorerie per i comuni di Triuggio, Sovico, Vedano al Lambro e Renate, per il Consorzio Parco Naturale della Valle del Lambro, per gli Istituti Scolastici Comprensivi di Triuggio-Albiate, Vedano al Lambro, Macherio, Renate-Veduggio-Briosco e l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore di Besana in Brianza e dal 1 gennaio 2010 la Croce Rossa Italiana – Comitato Locale di Valmadrera.

#### 3.1.1 Villa Biffi: la nuova sede della Banca

Il 05/10/2009, la banca ha trasferito i suoi uffici dalla sede di Via S. Pellico a Triuggio a quelli di Via Biffi a Rancate di Triuggio. L'immobile di Villa Biffi, di proprietà della banca, è stato adeguatamente ristrutturato per accogliere gli uffici che compongono la sede centrale dell'istituto: sala consigliare, Presidenza, Direzione Generale e Uffici di Staff, Segreteria Fidi, Ufficio Legale, Area Finanza, Contabilità e Bilanci e Servizi di Pagamento.

#### 3.1.2 Oggiono: nuova sede Distaccata

Il 13 Luglio è stata inaugurata la nuova sede distaccata di Oggiono, quattordicesima filiale della banca. L'unità operativa, grazie al contributo di oltre 200 soci, ha realizzato il completamento naturale dell'espansione nel lecchese, inaugurato con l'apertura della sede di Valmadrera nel 2007.

### 3.1.3 Veduggio con Colzano: trasferimento in nuova sede

Nel mese di settembre, la sede Distaccata di Veduggio si è trasferita nei nuovi uffici di Via Cavour 30 in un immobile di nuova costruzione e in posizione centrale, dotato di parcheggio e servizi adeguati.

## 3.2 Le risorse umane

L'organico della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro, alla data del 31 dicembre 2009, era composto da 93 dipendenti di cui 88 con contratto a tempo indeterminato e 5 con contratto di inserimento. All'interno dell'organico si contavano anche 5 contratti a tempo parziale. La suddivisione del personale in base ai livelli di inquadramento, previsti dal contratto collettivo nazionale, era così ripartita: 78 dipendenti erano inquadrati nelle tre aree professionali; 12 erano i quadri direttivi; 3 i dirigenti.

Durante l'anno 2009 si è verificato un incremento di organico di quattro unità a seguito dell'assunzione di cinque persone (con contratto di inserimento) e alle dimissioni di un dipendente.

Come negli anni passati si è dato particolare rilievo all'ambito della formazione, sviluppando e attuando un piano formativo accurato e ben articolato, nella convinzione che la crescita professionale delle risorse umane rappresenti uno dei principali fattori di successo aziendale.

Nell'anno 2009 sono state effettuate 3149 ore di formazione per un investimento economico da parte dell'azienda pari a circa trentacinquemila euro. Il progetto, che ha coinvolto la quasi totalità dei dipendenti, ha riguardato le principali materie di carattere bancario: la finanza, il credito, l'attività commerciale, i controlli, gli aspetti normativi. Sono state poi affrontate specifiche tematiche quali Basilea 2, la Mifid, l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo, la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, il decreto legislativo 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, la trasparenza, la SEPA e la nuova normativa europea sui servizi di pagamento. È proseguito il progetto formativo in materia di cultura e identità cooperativa, iniziato lo scorso anno su proposta della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. È stata effettuata formazione, inoltre, in materia di assicurazione ai fini della certificazione ISVAP che ha coinvolto venti dipendenti dell'area commerciale. Per i nuovi assunti, infine, è iniziato uno specifico cammino di formazione di base che comprende anche una parte di addestramento pratico.

Per sviluppare questo piano formativo si è fatto ricorso principalmente al catalogo corsi della Federazione Lombarda e alle proposte delle principali Società del Gruppo (come, ad esempio, ISIDE, Banca Agrileasing, ICCREA, BCC Factoring).

Una parte della formazione è stata invece organizzata a livello interaziendale (in collaborazione con altre cinque BCC Lombarde), presso le aule corsi della BED società consortile a r.l. di Rancate, con l'ausilio di docenti qualificati provenienti dalle strutture del movimento cooperativo o da società che collaborano già con l'ufficio formazione della Federazione Lombarda. Parte della formazione fatta a livello interaziendale è rientrata in un piano di finanziamento alla formazione del Fondo Banche Assicurazioni (FBA) che permetterà all'azienda di recuperare una quota dei costi sostenuti per questo ambito formativo.

Sempre presso le strutture della BED e nei locali della Banca, si sono tenuti corsi con la docenza di funzionari interni.

Va segnalato, infine, che la Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro

ha aderito a un progetto di collaborazione tra l'Università Cattolica di Milano e la Federazione Lombarda delle BCC che si è concretizzato in una serie di iniziative formative di livello, quali seminari a tema bancario e un Master a titolo MIBAMS (su banca, mutualità e sviluppo).

Anche per l'anno 2009 è stato adottato il sistema premiante che ha visto il coinvolgimento del personale aziendale nel conseguimento di obiettivi di produttività e redditività; il sistema è stato elaborato su precise indicazioni del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle esperienze maturate negli anni precedenti.

In materia di salute e sicurezza dei lavoratori si è tenuta la riunione annuale a cui hanno partecipato il responsabile della sicurezza, il rappresentante dei lavoratori, la direzione della banca e il referente interno. Nel corso dell'anno il responsabile per la sicurezza ha visitato tutti i locali dell'azienda per verificarne la rispondenza a quanto stabilito dalle normative in vigore. La Banca ha provveduto alla ordinaria manutenzione delle strutture in modo da mantenerle efficienti e salubri.

Si segnala, infine, che l'attività dei dipendenti è stata supportata da una strumentazione informatica in continuo sviluppo, la rete intranet aziendale, che mette a disposizione del personale normative, regolamenti interni, comunicazioni e tutte le necessarie informazioni, consentendo un dialogo costante tra i diversi uffici dell'istituto.

## 4. Attività organizzative

Sul piano organizzativo i principali interventi del 2009 hanno riguardato l'adeguamento dei processi operativi alle tante normative di volta in volta emanate e una decisa standardizzazione dei processi aziendali tesi ad una maggior efficienza complessiva.

Una delle principali attività dell'anno è consistita nell'analisi delle tematiche normative e delle attività operative connesse all'adozione della Single Euro Payments Area (**SEPA**) e alla Direttiva sui Servizi di Pagamento n. 2007/64/CE (**PSD**).

Come è noto infatti SEPA è la concretizzazione di un'unica grande area comune a livello europeo relativa ai servizi di pagamento, mentre la PSD è una direttiva che ha come principale obiettivo quello di accrescere la trasparenza nei confronti dei clienti nell'erogazione dei servizi di pagamento, di migliorare i tempi e le modalità di esecuzione dei servizi di pagamento, di aumentare la concorrenza tra gli operatori e di standardizzare diritti ed obblighi sia per gli operatori che per i clienti. L'introduzione delle due novità ha comportato molte attività nel comparto dei sistemi di pagamento nazionali e internazionali, con ripercussioni sull'operatività della clientela e con impatti economici importanti.

Nel corso dell'anno altre particolari attività si sono rese necessarie per trasferire alla clientela i benefici delle misure anticrisi e di sostegno in tema di mutui, per soddisfare le nuove istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura e per lo svolgimento delle attività per consentire il rientro e la regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero.

Altre attività si sono rese necessarie per introdurre le novità previste in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro dal D.Lgs. 81 del 9 aprile 2009 e per l'introduzione dell'Arbitro Bancario e Finanziario competente per la risoluzione delle controversie tra consumatori e sistema bancario e finanziario.

Dal punto di vista della normativa interna, nell'anno 2009 sono stati aggiornati i regolamenti "Area Finanza", modificato in seguito all'adozione della normativa Mifid, e "Antiriciclaggio e

adeguata verifica”, modificato in seguito alle sempre più chiare e stabili indicazioni operative derivanti dal D.Lgs. 231/2007. Per quanto riguarda le attività previste dal D.Lgs. N. 231/01 relativo alla responsabilità amministrativa delle società sono state completate le attività previste dal progetto di categoria denominato 231, con l’adozione del modello organizzativo, con l’adozione del codice etico e con l’istituzione dell’Organismo di Vigilanza.

La standardizzazione dei processi aziendali è stata perseguita introducendo una procedura, sviluppata in proprio, di workflow organizzativo che, pur essendo molto semplice, consente la tracciatura e il monitoraggio di tutte le attività (autorizzazioni, richieste, attività, ecc) non rientranti in processi operativi già definiti nell’ambito del sistema informativo aziendale.

Nel corso dell’anno sono state intraprese anche attività di razionalizzazione dei profili operativi dei dipendenti della banca in modo da consentire un utilizzo degli applicativi del sistema informativo più sicuro e più aderente alla mansione effettivamente svolta dai dipendenti.

Sono inoltre proseguite le attività di affinamento delle procedure relative alla business continuity, al disaster recovery e alla tutela della privacy.

Nell’ambito dei servizi innovativi si è cercato di spingere ulteriormente i servizi di banca elettronica rendendoli al contempo sempre più sicuri. Infatti, ormai, quasi tutte le postazioni di Relax-banking utilizzate dalla nostra clientela sono dotate di dispositivo OTP (One time password): una misura di sicurezza particolarmente robusta che, al momento, rappresenta una delle migliori pratiche in termini di prevenzione delle frodi informatiche.

#### 4.1 Informazioni sulla avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del d.lgs n. 196 del 30/6/2003, all. b, punto 19

Le Banca, in ottemperanza di quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell’esercizio 2009 all’aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell’allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l’altro, l’analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell’ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l’esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 31 Marzo 2010 all’aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

## 5. Attività di ricerca e di sviluppo

La Banca commercializza e valorizza principalmente i prodotti e i servizi del movimento cooperativo. Tuttavia, qualora i prodotti del Gruppo non soddisfino adeguatamente le esigenze della clientela, ci si avvale anche di fornitori esterni che risultino in sintonia con gli obiettivi e i principi del movimento cooperativo.

## 6. Sistema dei controlli interni e gestione del rischio di non conformità alle norme

### 6.1 Il sistema dei controlli interni

La nostra banca ritiene opportuno riservare particolare attenzione alle tematiche connesse con i controlli cercando di coniugare efficacemente l'utilizzo degli strumenti informatici disponibili per il controllo e il monitoraggio dei rischi con una crescita costante della cultura aziendale. Da tale connubio la banca si attende di rendere il personale in grado di identificare e misurare i rischi assunti o assumibili correlandoli con gli opportuni rendimenti, operando in un'ottica di conformità alle disposizioni legislative che sempre con maggiore frequenza ed intensità interessano l'attività bancaria. La banca, quindi, ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei livelli definiti dall'Organo di Vigilanza (Primo, Secondo e Terzo livello).

**I controlli di Primo livello** (controlli di linea) sono effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Con riferimento ai controlli di linea, la banca ha proseguito nell'attività di sensibilizzazione del personale mantenendo in costante aggiornamento la corretta definizione dei profili operativi.

**I controlli di Secondo livello** riguardano la gestione dei rischi. Sono condotti a cura di una struttura interna organizzativamente separata dalle funzioni operative, avente il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento. A questo livello si inseriscono anche controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente appositamente costituita a fine 2007 con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, collaborando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un piano delle attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e sui supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria. La funzione opera sulla base di un piano programmatico concordato con i vertici aziendali e formalizza i risultati delle proprie attività in specifici report e annualmente all'interno di un report consuntivo finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per ciò che concerne le attività riconducibili al controllo dei rischi aziendali, la banca si avvale di strumenti resi disponibili dal sistema delle banche di credito cooperativo. In particolar modo si fa riferimento agli strumenti di analisi nell'ambito titoli (Var) e nell'ambito più generale degli equilibri aziendali (ALM).

Nel contesto Finanza, riveste particolare importanza la capacità della banca di valutare in modo efficace e tempestivo, oltre al rendimento dell'attività finanziaria, anche l'entità delle possibili perdite derivanti dal mutamento delle condizioni di mercato. Proprio a tal fine l'utilizzo del Var (Value at Risk) rappresenta una metodologia che, in modo sintetico e tempestivo, misura probabilisticamente l'impatto che mutamenti avversi nelle condizioni di mercato possono avere sul portafoglio di proprietà della banca. Esso rappresenta la perdita massima potenziale del portafoglio titoli della banca in un arco temporale di 10 giorni e con una probabilità pari al 99%.

Per ciò che riguarda l'ALM, esso è considerato uno strumento di gestione aziendale utilizzabile quale dispositivo di gestione, misurazione e controllo del rischio di tasso di interesse e di analisi degli impatti di variazioni delle curve di tassi sul conto economico e sugli assetti patrimoniali. L'utilizzo dell'ALM consente di avere una visione complessiva della banca, valutandone la capacità di gestire in modo integrato ed equilibrato le attività e le passività. Lo strumento fornisce indicazioni circa l'impatto delle variazioni dei tassi di interesse, misurando anche quanta parte della variazione dei tassi di mercato si trasferisce nella variazione dei tassi bancari e in quanto tempo.

Monitoraggi vengono effettuati anche con riferimento al rispetto, da parte della banca, dei parametri relativi all'operatività verso soci, all'attività fuori zona secondo le indicazioni fornite in materia dall'Autorità di Vigilanza.

**I Controlli di Terzo livello** fanno riferimento all'attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il Terzo livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

La banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione Lombarda, ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Lombarda della funzione di Internal Audit e definito un apposito piano triennale le cui attività sono terminate nel corso dei primi mesi del 2009 facendo registrare generalmente un esito di "prevalente adeguatezza". Per il triennio 2009-2011 la banca ha ritenuto opportuno mantenere elevata l'attenzione alle problematiche connesse con gli interventi di audit programmando attività ritenute adeguate alla realtà della banca. Per il primo periodo contrattuale la banca ha previsto ed effettuato interventi nell'ambito normativo (CAI e Antiriciclaggio), nell'ambito del credito e del processo "estero". I giudizi emersi sono di "prevalente adeguatezza" e "adeguatezza" relativamente alla normativa CAI (Centrale allarme interbancaria). Per il secondo periodo verranno riservati interventi in ambito finanza, per il processo "infrastrutture e spese" e un follow-up per il processo "incassi e pagamenti". Il terzo periodo prevede interventi in ambito normative (quali ad esempio trasparenza e privacy), per il processo marketing e budgeting, non escludendo l'opportunità di riservare giorni per eventuali "follow-up" su interventi effettuati nei primi due periodi.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, la banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) avvalendosi delle altre funzioni interne della banca e del supporto della struttura Normativa e Compliance della Federazione Lombarda, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

La normativa di Vigilanza prevede, per le banche di dimensioni contenute o caratterizzate da una limitata complessità operativa, la facoltà di affidare lo svolgimento della Funzione di Conformità

a soggetti terzi (tra i quali, gli organismi associativi di categoria), purché dotati di requisiti idonei in termini di professionalità e indipendenza e fermo restando l'obbligo di procedere alla nomina di un responsabile della funzione all'interno dell'azienda. Tale soluzione presenta, tra l'altro, la possibilità di avvalersi delle competenze specialistiche multi-disciplinari presenti nella Federazione locale e di standard metodologici basati sulle best practice, realizzando economie di scopo e di scala. La banca ha in corso una valutazione circa le attività potenzialmente gestibili in *outsourcing*; esse dovranno essere regolamentate all'interno di uno specifico accordo nel quale saranno precisati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno all'azienda e degli organi di vertice aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione, sulla base di un perimetro operativo e di un piano delle attività annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione, poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni.

In linea con le indicazioni previste in tale progetto, la Funzione Compliance opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le tecniche implementate sono coerenti con quelle utilizzate nei processi di revisione interna al fine di consentire la rappresentazione di risultati comparabili. Al fine di procedere alla individuazione e valutazione dei rischi di non conformità normativa, e alla relativa valutazione dei presidi esistenti in termini di adeguatezza a ridurre entro limiti di accettabilità i rischi individuati, la Funzione si pone l'obiettivo di implementare e utilizzare nell'esecuzione delle attività di verifica pianificate la metodologia operativa "risk based". Tale impostazione metodologica supporta l'individuazione preliminare delle aree a maggior rischio e la valutazione complessiva dell'adeguatezza della gestione del rischio di non conformità.

Le analisi effettuate dalla Funzione sono inoltre orientate a valutare la necessità di intervenire in relazione all'operatività della banca prevedendo gli opportuni presidi per i rischi di non conformità emergenti dallo sviluppo del modello di business aziendale e dall'evoluzione del contesto normativo. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati, opportunamente documentati e formalizzati, sono posti all'attenzione degli Organi Amministrativi e di Controllo. In particolare, nel corso del 2009, sono state svolte attività circa la valutazione dello stato di conformità della banca alla Trasparenza, alla Privacy/Codice Deontologico/Videosorveglianza e Biometrico, alla normativa mutui con tasso BCE (richiesta dall'Organo di Vigilanza) e un aggiornamento con riferimento alla normativa MiFID.

Ulteriori forme di presidio all'operatività aziendale, possono essere evidenziate nelle attività svolte dalla società (Baker Tilly Consulaudit) incaricata della certificazione di bilancio e del controllo contabile. A fronte degli interventi previsti, viene predisposto apposito verbale a disposizione degli organi direttivi e di controllo della banca.

## 6.2 La gestione dei rischi

La banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e fi-

nanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, di mercato, di cartolarizzazione, di tasso, di liquidità, di concentrazione e al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La banca ha provveduto già dal 2008 alla costituzione di un gruppo di Lavoro ICAAP. Nel corso del 2009 la banca ha proseguito nell'implementazione del processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati. La banca ha provveduto ad inviare all'Organo di Vigilanza il Resoconto Completo ICAAP nell'aprile 2009 al quale è seguito un apposito incontro con la Banca d'Italia per la valutazione degli elementi in esso contenuti.

Tale resoconto persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica. A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) - recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia - l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa viene considerato dalla banca come un percorso evolutivo volto, sotto il vincolo di mantenere saldi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati. La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato
- il metodo base per il rischio operativo
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto concerne invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi

assunti. La banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio. Il processo ICAAP è sottoposto a verifica da parte dell'apposita Funzione di Auditing di Federazione.

## 7. Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, l'istituto è attento ai risvolti ambientali della propria attività.

La banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Si provvede, inoltre, al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

La banca, infine, nell'aprile 2008 ha installato sulla sede di Triuggio un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. L'impianto nel 2009 ha prodotto oltre 34.000 Kw, evitando di immettere nell'ambiente circa 22.000 kg di CO<sub>2</sub>.

I criteri seguiti per la ristrutturazione della nuova sede della banca a Rancate sono conformi al risparmio energetico. Infatti, Villa Biffi ha ricevuto la certificazione energetica di categoria B.

## 8. Le altre informazioni

### 8.1 Criteri seguiti dalla banca nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa ai sensi art. 2 dello statuto delle Banche di credito cooperativo

#### 8.1.1. La missione e i valori

Le Banche di Credito Cooperativo sono società cooperative nate nel periodo compreso tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento ad opera di cooperatori ispirati dal Magistero Sociale della Chiesa, con lo scopo di facilitare l'accesso al credito da parte delle fasce umili delle popolazioni rurali (agricoltori ed artigiani), sottraendole all'usura e fornendo loro uno strumento di affrancamento dalla miseria.

Tali istituti di credito assunsero funzioni determinanti per lo sviluppo delle comunità locali. Lo scopo di promozione economica non si esauriva nell'esercizio della pura attività bancaria, ma si declinava in iniziative di varia natura, svolte direttamente o attraverso la costituzione di appositi

enti consociativi. Le funzioni economiche, inoltre, si accompagnavano spesso ad iniziative volte a sostenere il miglioramento culturale e morale dei soci e delle comunità locali.

Il nuovo ordinamento bancario, intervenuto nel 1994 e riconfermato con forza nel nuovo statuto, oltre a modificare la ragione sociale da Casse Rurali a Banche di Credito Cooperativo:

- offre la possibilità di diventare socio della banca agli esponenti di qualsiasi categoria professionale;
- impone l'erogazione del credito prevalentemente a favore dei soci con l'applicazione del principio di mutualità;
- mantiene fermo il principio del voto capitaro;
- obbliga le BCC a destinare almeno il 70% degli utili netti annuali alla formazione o all'incremento della riserva legale indivisibile;
- conferma e rafforza il vincolo territoriale all'operatività delle BCC, le quali investono il denaro dove lo raccolgono, contribuendo in tal modo direttamente alla crescita dell'economia locale.

Inoltre, ogni singola BCC è inserita in un ampio sistema associativo ed imprenditoriale, denominato Credito Cooperativo, che consente ampie economie di scala e una qualificata offerta di prodotti alla clientela.

La missione della Bcc, così come espressa dal nuovo statuto, consiste nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito nelle sue varie forme da esercitarsi nelle zone di competenza per *“favore i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.*

*La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.”*

Il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, quindi, i seguenti criteri adottati per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società:

- nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito e in tutte le operazioni e i servizi bancari è stato costantemente perseguito il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso lo svolgimento della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- è stato perseguito il miglioramento delle condizioni economiche, morali e culturali della comunità attraverso un costante sostegno finanziario alle attività imprenditoriali e alle famiglie e un continuo appoggio alle iniziative sociali e culturali attuate nella comunità locale;
- particolare attenzione nella gestione sociale della banca di credito cooperativo è stata rivolta all'educazione al risparmio, alla previdenza, alla promozione e allo sviluppo della cooperazione stessa.

In quest'ottica generale si riassumono le iniziative poste a compimento nel 2009.

### **8.1.2** Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Al 31.12.2009 la compagine sociale contava 1.613 unità, con un incremento, rispetto all'anno precedente, di 210 unità, pari ad una variazione percentuale del 14,97%.

Durante lo scorso esercizio, la banca ha realizzato numerosi interventi a favore dei soci.

A questo proposito, è proseguita con successo la proposta di pacchetti di prodotti e servizi il più possibile aderenti alle caratteristiche delle diverse tipologie di soci.

L'offerta prevede per tutti i soci una serie di agevolazioni con riduzioni del 50 % sul prezzo di listino (cassette di sicurezza, deposito titoli, istruttoria mutui, rinnovo fidi, incasso rate mutuo) e la Carta di Credito Cooperativo gratuita il primo anno.

Accanto a questi servizi accessori, è stata allestita una serie di nuovi prodotti che contempla agevolazioni sia in relazione alla raccolta (emissioni obbligazionarie, libretti di risparmio, piani di accumulo e fondi comuni di investimento) che all'erogazione del credito (mutui prima casa, mutui per l'innovazione aziendale).

Inoltre, elemento centrale dell'offerta ai soci è la remunerazione del conto corrente al valore minimo del 60 per cento dell'Euribor a 3 mesi.

Oltre alle iniziative bancarie, sono stati numerosi gli eventi socio culturali in Villa Biffi che hanno coinvolto molti soci e hanno ricevuto l'apprezzamento unanime dei partecipanti.

Le manifestazioni che si sono susseguite nell'arco dell'anno sono state numerose, spaziando dai concerti di musica classica e popolare, a spettacoli teatrali. Si possono segnalare, tra gli altri, le pièce teatrali e dialettali, la quinta edizione della gara di scacchi, e le giornate a tema sul territorio (festa per i bimbi degli asili, premio di poesia, festa del melograno, incontro con ragazzi di Chernobil e giornata delle scuole materne).

### 8.1.3 Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

In presenza di una congiuntura internazionale particolarmente sfavorevole, che si è ripercossa sull'andamento delle nostre imprese, specie le piccole, la Banca ha sviluppato una serie di iniziative di sostegno all'economia locale sia mediante finanziamenti mirati alle imprese sia in termini di maggiore e sempre più qualificata consulenza.

La funzione svolta dal centro culturale di Villa Biffi è un segnale dell'attenzione rivolta al tessuto imprenditoriale. La banca ha concesso gratuitamente la propria struttura per l'organizzazione di convegni e corsi a imprese e associazioni della zona.

Tra le iniziative promosse, ricordiamo un convegno indetto dal Parco Valle Lambro, un convegno Assonova di Monza e Brianza, un corso di aggiornamento degli insegnanti sulla scienza, una serata letteraria, un convegno specialistico del Consorzio di Comunità Brianza e Borse di Studio per studenti meritevoli.

### 8.1.4 Sviluppo dell'idea cooperativa e politica del territorio

La banca, da sempre tende a diffondere all'interno del territorio il proprio modo di intendere l'attività creditizia, illustrandone meccanismi e finalità a fasce di popolazione debole o maggiormente esposta alle difficoltà pratiche. Sono state organizzate riunioni con la popolazione in alcuni comuni (ad es. Valmadrera) per illustrare temi di generale interesse (trasparenza, risparmio, antiriciclaggio, ecc).

In aggiunta a questi appuntamenti è proseguita la consueta attività di sostegno e aiuto economico alle associazioni che si sono distinte sul territorio per la loro benefica presenza.

Tra gli altri, occorre ricordare le parrocchie, le scuole, gli asili, le associazioni di volontariato, le società sportive, le associazioni ricreative e teatrali e le cooperative sociali.

Le nostre elargizioni e il nostro sostegno hanno riguardato i principali comuni della nostra zona di competenza e, dove il nostro insediamento è recente, abbiamo contattato le principali associazioni per mostrare loro il nostro modo di intendere la banca e di aiutare concretamente il territorio nella sua crescita economico-sociale.

## 8.2 Relazione ai sensi dell'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, volta ad illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In particolare, il Consiglio,

premessi che

- il principio della “porta aperta” rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo *“possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione ( ...)”*;
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di amministrazione ha approvato in data 23.10.2006 un piano strategico triennale che delinea la politica di ammissione dei nuovi soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie. Inoltre, considerata l'opportunità di migliorare i coefficienti patrimoniali, si è pianificato un intervento per incrementare le sottoscrizioni di capitale sociale da parte dei soci stessi;

comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2009 la compagine sociale era composta da n. 1.613 soci, con un capitale sociale di Euro 3.056.004,84.;
- b) rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 210 unità, pari ad una variazione percentuale del 15%;
- c) 117 soci hanno acquistato n. 370.065 quote sociali pari a Euro 954.767,70.;
- d) la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 2,58.= per ogni azione sottoscritta;
- e) nel corso dell'esercizio 2009 sono state accolte 241 domande di ammissione a socio, per una quota di capitale sociale pari a Euro 137.777,16.;
- f) in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, nonché all'apertura della nuova sede distaccata di Oggiono, i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2009 risultano così ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza:

- *per provenienza geografica*: n. 70 Oggiono, n. 21 Dolzago, n. 20 Galbiate, n. 14 Sirone, n. 14 Annone B.za, n. 10 Molteno, n. 10 Barzanò, n. 7 Ello, n. 6 Triuggio, n. 6 Lecco, n. 4 Castello B.za, n. 4 Cassago B.za, n. 4 Bulciago, n. 4, Barzago e n. 47 altri comuni;
- *per sesso delle persone fisiche*: n. 73 donne, n. 136 uomini;
- *per categoria di appartenenza*: n. 18 artigiani, n. 10 casalinghe, n. 21 commercianti, n. 4 dirigenti, n. 42 imprenditori, n. 7 insegnanti, n. 36 lavoratori dipendenti, n. 31 liberi professionisti, n. 35 pensionati, n. 32 società, n. 5 studenti.

## 9. Fatti aziendali di maggior rilievo del 2010

In ossequio alla previsione normativa diamo notizia dei seguenti fatti aziendali di maggior rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio:

- Entrata in vigore in data 01/01/2010 della nuova normativa di Trasparenza
- Approvazione in data 28/01/2010 del Piano Strategico 2010-2012
- Approvazione del Piano famiglie – accordo ABI/Associazioni Consumatori per la sospensione dei mutui
- presentazione in data 19/01/10 alla Banca d'Italia dell'istanza per la costituzione della nuova Filiale di Barzanò;
- Entrata in vigore il 01/03/2010 della Direttiva Europea sui servizi di pagamento n. 2007/64/CE (Payment Services Directive – PSD);
- Concessione da parte di Banca d'Italia in data 20/03/2010 dell'istanza per la costituzione della nuova Filiale di Barzanò (LC).

## 10. Evoluzione della gestione

L'attività svolta in questi primi mesi conferma una previsione di moderata crescita dei volumi intermediati, sia dal lato dell'attivo che da quello del passivo, in linea con gli obiettivi prefissati. La presenza contemporanea di una fase congiunturale ribassista ed una previsione di tassi stabile ai minimi produrrà per la banca scenari nuovi e complessi che impatteranno sul lato della redditività e sul controllo del credito.

La banca proseguirà nella sua istituzionale attività di sostegno e impulso all'economia del territorio sia mediante l'erogazione di prestiti a breve termine, destinati alla liquidità commerciale delle imprese, che di mutui allo scopo di finanziare nuovi investimenti o di sopperire all'irrigidimento della liquidità aziendale delle imprese che hanno subito sensibili cali di fatturato.

In questa ottica, i finanziamenti di medio lungo periodo sono previsti in lieve crescita, pur in presenza di una maggiore consistenza delle garanzie accessorie.

Nel passivo, invece, si può supporre, in un contesto di lieve crescita, un ulteriore incremento dei Presiti Obbligazionari e della raccolta sui conti correnti.

Sul lato della qualità del credito, si nota dalle prime evidenze un certo deterioramento. In ogni caso la situazione viene monitorata senza perdere di vista il contenimento dei rischi. Le perdite su crediti rimarranno contenute data la presenza di solide garanzie a presidio dei rischi.

La banca persegue una politica di prossimità alle imprese in temporanea difficoltà e riserverà in

quest'ottica risorse per ristrutturazioni del debito e per fornire ossigeno al tessuto imprenditoriale soprattutto manifatturiero ed artigianale, limitando le erogazioni ai settori più a rischio, come l'immobiliare.

Per consentire di mitigare, sotto l'aspetto reddituale, l'effetto congiunto di tassi stabili e masse intermedie in lieve crescita, la banca sta attuando una serie di correttivi operativi sul comparto dei servizi al fine di recuperare efficienza produttiva e di migliorare i volumi operativi intermediati dalla rete di vendita.

Sulla base di questi presupposti ci si attende una redditività, seppure in contrazione rispetto al 2009, in linea con le aspettative formulate nel piano operativo.

## 11. Proposta di ripartizione dell'utile

Signori Soci,  
il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 e, nel rispetto delle norme statutarie, propone di ripartire l'utile netto di euro 1.052.557 nel seguente modo:

alla riserva legale indivisibile ai sensi della Legge 904/77	905.446
ai fondi mutualistici di cui all'art. 11 della Legge 59/92	31.577
ai soci per dividendi	115.534
<b>totale</b>	<b>1.052.557</b>

Qualora la nostra proposta venisse accolta, il patrimonio raggiungerebbe l'importo di 49.843 mila euro risultando così ripartito:

capitale sociale	3.056.005
riserva sovrapprezzo azioni	656.899
riserve	41.347.440
riserve da valutazione	3.877.276
utile d'esercizio	905.446
<b>totale</b>	<b>49.843.066</b>

Terminata la nostra esposizione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno sostenuto la nostra attività con la loro preziosa e proficua collaborazione:

- all'Organo di Vigilanza della Banca d'Italia sempre disponibile nel rispondere ai nostri quesiti e nel fornire consigli e suggerimenti;
- agli organismi appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo per la costante collaborazione prestata;
- al Collegio Sindacale per l'attività di vigilanza svolta e per le indicazioni impartite;
- alla Direzione e a tutto il personale per l'impegno profuso con dedizione, responsabilità e senso di appartenenza;
- a Soci, Clienti, Enti ed Associazioni che con la propria operatività rappresentano il vero patrimonio della bcc.

Per il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
F.to Carlo Tremolada

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

Arrivo	€	447.467.386.=
Passivo e Patrimonio netto	€	446.414.829.=
Utile d'esercizio	€	1.052.557.=

### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	1.733.665.=
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	681.108.=
Utile d'esercizio	€	1.052.557.=

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 abbiamo operato n° 20 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono

- manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
  - rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
  - valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Triuggio, 24/03/2010

Il Presidente  
del Collegio Sindacale  
F.to Pirola Modesto

**BAKER TILLY  
CONSULAUDIT**Società di Revisione e  
Organizzazione ContabileVia Senato 20  
20121 Milano  
Tel.: +39 02 76014305  
Fax: +39 02 76014315  
[www.bakertillyconsulaudit.com](http://www.bakertillyconsulaudit.com)**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE***Ai Soci della Banca di Credito Cooperativo  
di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.*

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.



Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro - Soc. Coop. al 31 dicembre 2009.

Milano, 6 aprile 2010

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.

Nicola Fiore  
Socio Procuratore

## Stato patrimoniale - attivo

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	3.034.124	2.631.680
<b>20.</b> Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.340.141	1.463.293
<b>30.</b> Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.750.509	79.237.559
<b>50.</b> Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
<b>60.</b> Crediti verso banche	36.349.963	7.514.382
<b>70.</b> Crediti verso clientela	301.359.242	300.511.647
<b>80.</b> Derivati di copertura	2.329.881	1.654.291
<b>90.</b> Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
<b>100.</b> Partecipazioni	258.000	258.000
<b>110.</b> Attività materiali	15.411.324	13.054.186
<b>120.</b> Attività immateriali		
di cui:		
- avviamento		
<b>130.</b> Attività fiscali	593.838	1.502.522
a) correnti	45.087	142.419
b) anticipate	548.751	1.360.103
<b>140.</b> Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>150.</b> Altre attività	3.040.364	4.337.664
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>447.467.386</b>	<b>412.165.224</b>

## Stato patrimoniale - passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2009	31.12.2008
10.	Debiti verso banche	6.399.939	7.514.131
20.	Debiti verso clientela	191.422.810	190.946.308
30.	Titoli in circolazione	139.633.388	105.959.009
40.	Passività finanziarie di negoziazione		26.377
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	53.275.342	52.943.011
60.	Derivati di copertura	16.460	
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	114.648	240.980
	a) correnti	109.301	16.679
	b) differite	5.347	224.301
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	5.018.363	6.364.421
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.312.503	1.501.218
120.	Fondi per rischi e oneri:	283.756	76.373
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	283.756	76.373
130.	Riserve da valutazione	3.877.276	2.493.542
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	41.347.440	38.863.613
170.	Sovrapprezzi di emissione	656.899	544.927
180.	Capitale	3.056.005	2.030.865
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.052.557	2.660.449
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>447.467.386</b>	<b>412.165.224</b>

## Conto economico

Voci	31.12.2009	31.12.2008
<b>10.</b> Interessi attivi e proventi assimilati	17.990.133	23.703.074
<b>20.</b> Interessi passivi e oneri assimilati	(7.749.173)	(11.507.312)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>10.240.960</b>	<b>12.195.762</b>
<b>40.</b> Commissioni attive	2.805.124	2.523.253
<b>50.</b> Commissioni passive	(374.926)	(437.053)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.430.198</b>	<b>2.086.200</b>
<b>70.</b> Dividendi e proventi simili	69.473	92.657
<b>80.</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.157	7.359
<b>90.</b> Risultato netto dell'attività di copertura	52.215	(149.910)
<b>100.</b> Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	731.427	(10.360)
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	736.589	(16.534)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie	(5.162)	6.174
<b>110.</b> Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.505	2.996
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>13.561.935</b>	<b>14.224.704</b>
<b>130.</b> Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.085.526)	(939.072)
a) crediti	(1.139.255)	(861.433)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	53.729	(77.639)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>12.476.409</b>	<b>13.285.632</b>
<b>150.</b> Spese amministrative:	(10.545.373)	(10.454.748)
a) spese per il personale	(5.589.238)	(5.634.727)
b) altre spese amministrative	(4.956.135)	(4.820.021)
<b>160.</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
<b>170.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(805.545)	(699.608)
<b>180.</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
<b>190.</b> Altri oneri/proventi di gestione	609.412	835.276
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(10.741.506)</b>	<b>(10.319.080)</b>
<b>210.</b> Utili (Perdite) delle partecipazioni		
<b>220.</b> Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
<b>230.</b> Rettifiche di valore dell'avviamento		
<b>240.</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.238)	
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.733.665</b>	<b>2.966.552</b>
<b>260.</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(681.108)	(306.103)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.052.557</b>	<b>2.660.449</b>
<b>280.</b> Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.052.557</b>	<b>2.660.449</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2009	31.12.2008
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.052.557</b>	<b>2.660.449</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.383.734	(1.235.807)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.383.734</b>	<b>(1.235.807)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>2.436.291</b>	<b>1.424.642</b>

Nella voce “utile (perdita) d'esercizio” figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle “altre componenti reddituali al netto delle imposte” figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2009
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>2.030.865</b>		<b>2.030.865</b>			<b>1.092.545</b>	<b>(67.405)</b>							<b>3.056.005</b>
a) azioni ordinarie	2.030.865		2.030.865			1.092.545	(67.405)							3.056.005
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	544.927		544.927			122.292	(10.320)							656.899
<b>Riserve:</b>	<b>38.863.613</b>		<b>38.863.613</b>	<b>2.483.827</b>										<b>41.347.440</b>
a) di utili	38.863.613		38.863.613	2.483.827										41.347.440
b) altre														
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>2.493.542</b>		<b>2.493.542</b>										<b>1.383.734</b>	<b>3.877.276</b>
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.660.449		2.660.449	(2.483.827)	(176.622)								1.052.557	1.052.557
<b>Patrimonio netto</b>	<b>46.593.396</b>		<b>46.593.396</b>		<b>(176.622)</b>	<b>1.214.837</b>	<b>(77.725)</b>						<b>2.436.291</b>	<b>49.990.177</b>

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>1.812.460</b>		<b>1.812.460</b>			<b>222.161</b>	<b>(3.756)</b>							<b>2.030.865</b>
a) azioni ordinarie	1.812.460		1.812.460			222.161	(3.756)							2.030.865
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	485.846		485.846			62.436	(3.355)							544.927
<b>Riserve:</b>	<b>35.807.247</b>		<b>35.807.247</b>	<b>3.056.366</b>										<b>38.863.613</b>
a) di utili	35.807.247		35.807.247	3.056.366										38.863.613
b) altre														
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>3.729.349</b>		<b>3.729.349</b>										<b>(1.235.807)</b>	<b>2.493.542</b>
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.235.335		3.235.335	(3.056.366)	(178.969)								2.660.449	2.660.449
<b>Patrimonio netto</b>	<b>45.070.237</b>		<b>45.070.237</b>		<b>(178.969)</b>	<b>284.597</b>	<b>(7.111)</b>						<b>1.424.642</b>	<b>46.593.396</b>

## Rendiconto finanziario - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Gestione</b>	<b>4.402.036</b>	<b>2.543.982</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.052.557	2.660.449
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	472.000	1.898.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(51.170)	(1.550.639)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.206.000	2.080.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	806.000	699.000
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	219.000	22.000
- imposte e tasse non liquidate (+)	60.440	16.679
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(362.791)	(3.281.507)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(33.152.864)</b>	<b>(30.984.844)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(27.000)	(7.000)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.247.000)	8.045.000
- crediti verso banche: a vista	(28.710.581)	130.873
- crediti verso banche: altri crediti	(125.000)	29.000
- crediti verso clientela	(2.800.234)	(39.365.134)
- altre attività	756.951	182.417
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>33.744.783</b>	<b>29.787.673</b>
- debiti verso banche: a vista	(1.114.192)	(1.559.934)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	476.502	(4.363.873)
- titoli in circolazione	32.363.102	56.121.431
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(156.000)	(18.318.000)
- altre passività	2.175.371	(2.091.951)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.993.954</b>	<b>1.346.811</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>8.000</b>	<b>93.000</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		93.000
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	8.000	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(5.560.000)</b>	<b>(1.668.000)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(5.560.000)	(1.668.000)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(5.552.000)</b>	<b>(1.575.000)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.137.112	277.486
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(176.622)	(178.969)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>960.490</b>	<b>98.517</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>402.444</b>	<b>(129.672)</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.631.680	2.761.352
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	402.444	(129.672)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.034.124	2.631.680

# NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A** - Politiche contabili

**PARTE B** - Informazioni sullo stato patrimoniale

**PARTE C** - Informazioni sul conto economico

**PARTE D** – Redditività complessiva

**PARTE E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

**PARTE F** - Informazioni sul patrimonio

**PARTE G** - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

**PARTE H** - Operazioni con parti correlate

**PARTE I** - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**PARTE L** - Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in *migliaia di euro*.

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di

euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti nuovi obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del *fair value* e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- **LIVELLO 1:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- **LIVELLO 2:** prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- **LIVELLO 3:** tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 22/03/2010, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit spa alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007/2009 in esecuzione della delibera assembleare del 25 maggio 2007.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Le modifiche della normativa contabile spostato da Sezione 2

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Nel corso del 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch'essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul bilancio di esercizio.

Per completezza si segnala anche che nel 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3;
- Regolamento CE n. 1142/2009 – Omologazione IFRIC 17.

In calce alle politiche contabili è riportato l'elenco dei regolamenti di attuazione dei principi contabili internazionali in vigore. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

## 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari

derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

## 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate

al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### 4 Crediti

#### Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irre recuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Le operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere dopo la data del 01 gennaio 2004, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento.

Per esse, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici.

Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Il Conto Economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residenti in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge citata, denominata Credico Finance 7 nella quale essa detiene una partecipazione nei limiti consentiti dalla vigente normativa di Vigilanza (in alternativa: nella quale non detiene interessenze).

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

## 5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

## 6 Operazioni di copertura

#### Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell’attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

## Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 “*Derivati di copertura*” e di passivo patrimoniale 60 “*Derivati di copertura*”, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito da Iccrea Banca spa, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del “Dollar offset method” con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia “di scenario”, con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- il saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore allo 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro / 5.000 euro per i prestiti obbligazionari;
- se superiore allo 0,50%, ma comunque inferiore a 20.000 euro per le emissioni obbligatorie con scadenza residua inferiore ad un anno;
- il saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura è inferiore all'1% del valore nozionale per i finanziamenti.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce “Risultato netto dell'attività di copertura”.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## 7 Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

- a) *impresa controllata*: impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- b) *impresa collegata*: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
- c) *impresa a controllo congiunto*: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

#### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

#### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

## 8 Attività materiali

#### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

I costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili poiché non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce “*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico “*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*” sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 Attività immateriali

La Banca alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 10 Attività non correnti in via di dismissione

La Banca alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 Fiscalità corrente e differita

### Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di “attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le “attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono indicate, a livello di singola imposta, compensando gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## 12 Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “Altre passività”.

### Criteri di valutazione

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

#### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

#### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## 13 Debiti e titoli in circolazione

#### Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono

oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## 14 Passività finanziarie di negoziazione

#### Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

#### Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.

## 15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

### Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

## 16 Operazioni in valuta

#### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce “Risultato netto della attività di negoziazione”; alla medesima voce sono

iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 Altre informazioni

### Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta

del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

### Premio di fedeltà

Fra gli “*altri benefici a lungo termine*”, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “*fondi rischi e oneri*” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente*) e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

### Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato applicando il metodo "*asset swap*", il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "*asset swap ipotetico*" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "*building block*".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato per i contratti su tassi di interesse: calcolato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

### Allegato

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

## A.3 INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

### A.3.2 Gerarchia del *fair value*

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate a <i>fair value</i>	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.340				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.106	2.513	3.132			
4. Derivati di copertura		2.330				
<b>Totale</b>	<b>77.106</b>	<b>7.183</b>	<b>3.132</b>			
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		53.275				
3. Derivati di copertura		16				
<b>Totale</b>		<b>53.291</b>				

**Legenda:** L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Per quanto previsto dal par. 44G dell'IFRS7 e dalle successive istruzioni della Banca d'Italia non vengono fornite le informazioni comparative riferite al precedente periodo.

**A.3.2.2** Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>2.296</b>	
<b>2. Aumenti</b>			<b>836</b>	
2.1 Acquisti			836	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>3.132</b>	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale “valutati al costo”, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.3.2.3** Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

La banca alla data di riferimento del bilancio non ha registrato passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3 e pertanto si omette la compilazione delle Tabelle previste per questo argomento.

### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La banca è interessata all'informativa relativa al c.d. "day one profit/loss" così come richiesto dall'IFRS 7 par. 28 con riguardo ai soli contratti derivati stipulati nel corso del presente esercizio che non risultano quotati su un mercato attivo.

Tali contratti sono stati oggetto di valutazione in accordo con quanto stabilito nei paragrafi da AG74 ad AG79 dello IAS 39.

Il day one loss che è emerso quale differenza tra il prezzo a cui è avvenuta la transazione ed il prezzo "mark to market" rilevato in chiusura della prima giornata di negoziazione, è stato contabilizzato a conto economico per un valore complessivo pari a 35 mila euro.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) Cassa	3.034	2.632
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>3.034</b>	<b>2.632</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 51 mila euro.

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		2.340		12	1.451	
1.1 di negoziazione				12		
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		2.340			1.451	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>2.340</b>		<b>12</b>	<b>1.451</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>2.340</b>		<b>12</b>	<b>1.451</b>	

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al *fair value*.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 comprende contratti derivati relativi a operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	2.340	1.454
- <i>fair value</i>	2.340	1.454
- valore nozionale		
b) Clientela		9
- <i>fair value</i>		9
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>	<b>2.340</b>	<b>1.463</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.340</b>	<b>1.463</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli Istituti Centrali di categoria.

### 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>					
<b>B. Aumenti</b>		<b>257</b>			<b>257</b>
B1. Acquisti		252			252
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni		5			5
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>257</b>			<b>257</b>
C1. Vendite		250			250
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni		7			7
<b>D. Rimanenze finali</b>					

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - e nella voce C5 Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi unicamente gli utili e le perdite da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

### **Sezione 3** - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”.

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	76.740			75.133		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	76.740			75.133		
2. Titoli di capitale			3.132			2.296
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			3.132			2.296
3. Quote di O.I.C.R.	366			379		
4. Finanziamenti		2.513			1.430	
<b>Totale</b>	<b>77.106</b>	<b>2.513</b>	<b>3.132</b>	<b>75.512</b>	<b>1.430</b>	<b>2.296</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 82.751 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 “Altri titoli di debito” sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 5.960 mila.

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

**4.2** Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>76.740</b>	<b>75.133</b>
a) Governi e Banche Centrali	73.756	73.117
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	2.984	2.016
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.132</b>	<b>2.296</b>
a) Banche	147	147
b) Altri emittenti	2.985	2.149
- imprese di assicurazione		5
- società finanziarie	2.805	1.969
- imprese non finanziarie	175	175
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>366</b>	<b>379</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>2.513</b>	<b>1.430</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	2.513	1.430
<b>Totale</b>	<b>82.751</b>	<b>79.238</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 73.756 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da ICCREA Banca S.p.A. per 2.984 mila euro.

La voce "Quote di OICR" è composta da quote di Securfondo.

**4.3** Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>75.133</b>	<b>2.296</b>	<b>379</b>	<b>1.429</b>	<b>79.237</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>163.351</b>	<b>836</b>		<b>2.512</b>	<b>166.699</b>
B1. Acquisti	160.343	836		2.500	163.680
B2. Variazioni positive di FV	809				809
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico		X			
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.198			12	2.210
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>161.743</b>		<b>13</b>	<b>1.428</b>	<b>163.185</b>
C1. Vendite	149.740				149.740
C2. Rimborsi	11.000			1.428	12.429
C3. Variazioni negative di FV	21		13		34
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	982				982
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>76.740</b>	<b>3.132</b>	<b>366</b>	<b>2.513</b>	<b>82.751</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. “riserve da valutazione” dello stato patrimoniale passivo.

Nelle “altre variazioni” delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) “utili (perdite) da cessione/riacquisto” del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative “riserve da valutazione” del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 2.037 mila euro

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione, per 3 mila euro.

Tra le “altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito, è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

## **Sezione 5** - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>		
	<b>36.350</b>	<b>7.514</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	30.603	1.892
2. Depositi vincolati	5.747	5.622
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>36.350</b>	<b>7.514</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>36.350</b>	<b>7.514</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.472 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 3.467 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	65.484	2.932	79.408	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	181.265	11.473	166.006	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.715	106	6.703	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	34.479	905	39.508	8.887
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>285.943</b>	<b>15.416</b>	<b>291.625</b>	<b>8.887</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>297.824</b>	<b>14.665</b>	<b>292.919</b>	<b>8.926</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce “altre operazioni”.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.199 mila euro.

Nella Tabella sono comprese “attività cedute non cancellate”, rilevate per intero per un importo complessivo pari ad 11.635 mila euro (14.246 mila euro al termine dell’esercizio precedente).

Le “attività cedute non cancellate” sono riferite a mutui ipotecari cartolarizzati che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell’attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

La sottovoce 7. “Altre operazioni” comprende anticipi su effetti e documenti.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” riferite al 31/12/2009.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>285.943</b>	<b>15.416</b>	<b>291.625</b>	<b>8.887</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	458		570	
c) Altri emittenti	285.485	15.416	291.055	8.887
- imprese non finanziarie	214.885	11.248	229.951	
- imprese finanziarie	2.636		4.614	
- assicurazioni				
- altri	67.964	4.168	56.490	8.887
<b>Totale</b>	<b>285.943</b>	<b>15.416</b>	<b>291.625</b>	<b>8.887</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altri".

## 7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009	FV 31.12.2008			VN 31.12.2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>1. Derivati finanziari:</b>		2.330		<b>55.500</b>		1.654		<b>42.500</b>
1) <i>Fair value</i>		2.330		55.500		1.654		42.500
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>2. Derivati creditizi:</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>2.330</b>		<b>55.500</b>		<b>1.654</b>		<b>42.500</b>

**Legenda:** VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	2.330			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>2.330</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1.			
2.			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
1. BED Brianza Elaborazione Dati a r.l.	Triuggio	50%	
2.			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1.			
2.			

Le partecipazioni detenute sono riferibili a società/enti strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

La società BED Brianza Elaborazione Dati società consortile a r.l. è gestita in misura paritetica dalla BCC di Triuggio e della Valle del Lambro e dalla BCC di Lesmo, con una quota di partecipazione al capitale del 50% ciascuna.

L'andamento della società nel 2009 è sintetizzabile nei seguenti punti:

- aumento dei servizi prestati per le Banche di Credito Cooperativo socie e non socie;
- mantenimento dei costi 2009 come da budget previsionali nonostante l'incremento dell'offerta di servizi.

In particolare l'aumento dei servizi prestati ha riguardato la realizzazione di corsi tenuti da parte del personale della medesima società nonchè l'attività legata alla gestione qualitativa dei fornitori.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1.						X
2.						X
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	<b>715</b>	<b>605</b>		<b>540</b>	<b>258</b>	
1. BED Brianza Elaborazione Dati a r.l.	715	605		540	258	X
2.						X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1.						
2.						
<b>Totale</b>	<b>715</b>	<b>605</b>		<b>540</b>	<b>258</b>	

Non viene indicato il *fair value* delle imprese partecipate controllate in modo congiunto, poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna “Ricavi totali” è indicato l’importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati sono desunti dai bilanci con riferimento alla data dell’ultimo esercizio chiuso.

## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>258</b>	<b>258</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>258</b>	<b>258</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

**10.4** Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

**10.5** Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

**10.6** Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16) e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>8.840</b>	<b>6.288</b>
a) terreni	871	758
b) fabbricati	4.569	3.588
c) mobili	1.699	1.155
d) impianti elettronici	127	121
e) altre	1.574	666
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>8.840</b>	<b>6.288</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.840</b>	<b>6.288</b>

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobili: Triuggio, Sovico, Macherio, Centro Culturale Villa Biffi e immobile Bed.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della Nota.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

**11.2** Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>6.571</b>	<b>6.766</b>
a) terreni	624	624
b) fabbricati	5.947	6.142
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>6.571</b>	<b>6.766</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>6.571</b>	<b>6.766</b>

**11.3** Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>1.382</b>	<b>10.545</b>	<b>4.040</b>	<b>632</b>	<b>2.520</b>	<b>19.119</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		815	2.885	511	1.854	6.065
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>1.382</b>	<b>9.730</b>	<b>1.155</b>	<b>121</b>	<b>666</b>	<b>13.054</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>156</b>	<b>3.433</b>	<b>814</b>	<b>46</b>	<b>1.154</b>	<b>5.603</b>
B.1 Acquisti	156	3.433	771	46	1.154	5.560
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			43			43
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>44</b>	<b>2.646</b>	<b>269</b>	<b>41</b>	<b>246</b>	<b>3.246</b>
C.1 Vendite					8	8
C.2 Ammortamenti		258	269	41	238	806
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	44	2.388				2.432
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>1.494</b>	<b>10.517</b>	<b>1.700</b>	<b>126</b>	<b>1.574</b>	<b>15.411</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.073	3.155	552	2.039	6.819
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>1.494</b>	<b>11.590</b>	<b>4.855</b>	<b>678</b>	<b>3.613</b>	<b>22.230</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” è riportato il totale del fondo ammortamento.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 “acquisti” si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- fabbricato sito in Veduggio - Via Cavour n. 30 per 792 mila euro con relativo terreno per 156 mila euro;
- ristrutturazione dell’immobile Villa Biffi adibito a sede centrale dell’Istituto per 2.641 mila euro.

Le “altre variazioni” di cui al punto B.7 comprendono:

- acquisto di mobili e predisposizione dei locali adiacenti alla Sede di Rancate e che saranno adibiti a Uffici di Tesoreria nel corso del 2010.

Le “altre variazioni” di cui al punto C.7 comprendono:

- lo scarico degli acconti sostenuti negli ultimi anni per la ristrutturazione dell’immobile Villa Biffi. Gli altri acquisti più significativi rappresentati alla sottovoce B.1 sono relativi principalmente a:
- quadri per 39 mila euro;
- acquisto di mobili e arredi vari per l’allestimento della Sede di Rancate e delle filiali di Veduggio e di Oggiono per 555 mila euro;
- sostituzione delle insegne delle filiali per 42 mila euro;
- acquisto di nuove macchine d’ufficio per 34 mila euro;
- impianti d’allarme per le nuove strutture ed ampliamento di quelli già esistenti per 194 mila euro;
- realizzazione della rete di trasmissione dati della nuova sede di Rancate per 14 mila euro;
- acquisto di 2 nuovi bancomat per le filiali di Oggiono e di Veduggio per 32 mila euro;
- impianti vari per 856 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili ordinari d’ufficio per 1.140 mila euro;
- arredi per 201 mila euro;
- strutture blindate per 173 mila euro;
- quadri per 186 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature EAD per 126 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature varie per 1.379 mila euro;
- impianti di allarme e videosorveglianza per 187 mila euro;
- autovetture per 8 mila euro.

#### **11.4** Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

#### **11.5** Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce non sono state iscritte attività immateriali. Le ristrutturazioni su beni di terzi sono state iscritte alla voce 150 dell'attivo "altre attività".

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

## Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- perdite fiscali</b>			
- svalutazione crediti	372		372
<b>- altre:</b>	141	7	148
- rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- fondi per rischi e oneri	78		78
- costi di natura amministrativa	8	1	9
- altre voci	55	6	61
<b>Totale</b>	<b>513</b>	<b>7</b>	<b>520</b>

#### In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>- riserve da valutazione:</b>	24	4	28
- minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	24	4	28
<b>- altre</b>			
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>4</b>	<b>28</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

#### In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
- rivalutazioni di derivati di copertura			
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
- ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	2		2
- altre voci			
<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>2</b>

**In contropartita dello stato patrimoniale**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	3		3
- plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3		3
- rivalutazione immobili			
- altre			
<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>3</b>

**Imposte differite non rilevate**

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- . sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- . sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>665</b>	<b>561</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>197</b>	<b>147</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	197	147
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	197	147
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>342</b>	<b>43</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	342	43
a) rigiri	342	43
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>520</b>	<b>665</b>

**13.4** Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>215</b>	<b>655</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>5</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	5
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>215</b>	<b>445</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	215	445
a) rigiri	215	445
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3</b>	<b>215</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 144 mila euro e per 213 mila euro.

La sottovoce 3.1 a) "rigiri" della tabella 13.4 comprende lo scarico delle imposte differite passive stanziato nei precedenti bilanci, per effetto dell'esercizio da parte della Banca delle opzioni previste dall'art. 15 del DL 185/2008; ciò per quanto attiene il riallineamento delle differenze tra i valori di bilancio e quelli fiscali del fondo relativo al trattamento di fine rapporto.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>695</b>	<b>26</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>28</b>	<b>695</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	28	695
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	28	695
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>694</b>	<b>26</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	694	26
a) rigiri	694	26
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>29</b>	<b>695</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>9</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	9
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9</b>	<b>2</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	2
a) rigiri	9	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>9</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7** Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Imposta sostitutiva di Ires e Irap</b>	<b>ILOR</b>	<b>TOTALE</b>
Passività fiscali correnti (-)	(404)	(380)			(784)
Acconti versati (+)	295	425			720
Altri crediti di imposta (+)					
Ritenute d'acconto subite (+)					
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(109)</b>				<b>(109)</b>
<b>Saldo a credito</b>		<b>45</b>			<b>45</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale					
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi					
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>					
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>		<b>45</b>			<b>45</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2005-2008, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

## Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.121	731
Altri crediti d'imposta	545	448
Valori bollati	42	22
Effetti/assegni di terzi inviati all'incasso	619	1.018
Operazioni in titoli da contabilizzare con le corrispondenti	6	1.337
Partite in corso di lavorazione	410	430
Partite viaggianti		13
Anticipi e crediti verso fornitori	69	25
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	82	73
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	53	72
Effetti di terzi/insoluti al protesto	19	40
Altre partite attive	74	129
<b>Totale</b>	<b>3.040</b>	<b>4.338</b>

## Passivo

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>6.400</b>	<b>7.514</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.752	4.684
2.2 Depositi vincolati		98
2.3 Finanziamenti	3.551	2.646
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	3.551	2.646
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	97	86
<b>Totale</b>	<b>6.400</b>	<b>7.514</b>
<b>Fair value</b>	<b>6.395</b>	<b>7.466</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3.551 mila euro e un deposito della BCC di Valledolmo (PA) gemellata con la scrivente per 73 mila euro.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	171.556	140.379
2. Depositi vincolati	2.135	3.133
3. Finanziamenti	6.553	33.811
3.1 Pronti contro termine passivi	5.965	33.811
3.2 Altri	588	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	11.179	13.623
<b>Totale</b>	<b>191.423</b>	<b>190.946</b>
<b>Fair value</b>	<b>191.422</b>	<b>131.331</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.585 mila euro. Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" comprende altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 11.179 mila euro.

### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	136.281		136.415		100.853		98.468	
1.1 strutturate								
1.2 altre	136.281		136.415		100.853		98.468	
2. altri titoli	3.353		3.363		5.106		5.140	
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.353		3.363		5.106		5.140	
<b>Totale</b>	<b>139.634</b>		<b>139.778</b>		<b>105.959</b>		<b>103.608</b>	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:</b>	<b>64.635</b>	<b>45.070</b>
a) rischio di tasso di interesse	64.635	45.070
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
<b>2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:</b>		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39: prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per euro 62.005 mila, coperti da contratti di interest rate swap.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari								26		
1.1 Di negoziazione	X				X	X		12		X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X		14		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>				<b>X</b>	<b>X</b>		<b>26</b>		<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>				<b>X</b>	<b>X</b>		<b>26</b>		<b>X</b>

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 ; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del *fair value*, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

L'importo di cui al punto B.1.1.1. si riferisce ai contratti relativi alle operazioni a termine in valuta. Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la *fair value option* in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

- 4.2** Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate  
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.
- 4.3** Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati  
Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.
- 4.4** Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue  
Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “*fair value option*”) dallo IAS 39. E’ esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### 5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 31.12.2009					Totale 31.12.2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>50.839</b>		<b>53.275</b>			<b>51.000</b>		<b>52.943</b>		
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri	50.839		53.275	X	51.000		52.943			X
<b>Totale</b>	<b>50.839</b>		<b>53.275</b>			<b>51.000</b>		<b>52.943</b>		

#### Legenda

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Con riferimento all'esercizio precedente, tenuto conto delle difficoltà incontrate nel fornire la gerarchia del *fair value*, gli strumenti finanziari di livello 3 sono stati convenzionalmente classificati nel livello 2.

Nella sottovoce 3. “Titoli di debito” figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. “*fair value option*” di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

In aggiunta, la Banca ha in essere emissioni di prestiti obbligazionari sui quali si è applicata la disciplina della *fair value hedge accounting*, così come meglio descritta nelle Sezioni 3 e 6 del Passivo.

**5.2** Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate  
 Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

**5.3** Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>52.943</b>	<b>52.943</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>2.535</b>	<b>2.535</b>
B1. Emissioni			1.347	1.347
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>			472	472
B4. Altre variazioni			716	716
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>2.203</b>	<b>2.203</b>
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi			1.503	1.503
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C4. Altre variazioni			700	700
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>53.275</b>	<b>53.275</b>

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione e dal rimborso di titoli di debito per i quali è stata esercitata la "*fair value option*".

## Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009	FV 31.12.2008			VN 31.12.2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari:</b>		<b>16</b>						
1) <i>Fair value</i>		16						
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi:</b>								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		<b>16</b>						

#### Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti				X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie	16			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
<b>Totale passività</b>	<b>16</b>								
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Fondo svalutazione garanzie rilasciate	38	92
Debiti verso fornitori	1.049	848
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	113	38
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	655	938
Debiti verso il personale		477
Debiti verso enti previdenziali	243	184
Partite in corso di lavorazione	1.233	1.453
Ratei e rconti passivi non riconducibili a voce propria	2	3
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	989	1.522
Somme a disposizione della clientela o di terzi	173	461
Altre partite passive	523	348
<b>Totale</b>	<b>5.018</b>	<b>6.364</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Nell'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" sono compresi:  
- 38 mila euro per rettifiche di valore collettive su crediti di firma in bonis.

La voce "Debiti verso il personale" nel 2008 comprendeva gli accantonamenti relativi al premio di rendimento a favore del personale che da quest'anno sono riclassificati a voce 120 del passivo.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.501</b>	<b>1.384</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>148</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni	2	148
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>191</b>	<b>31</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	187	31
C.2 Altre variazioni	4	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.312</b>	<b>1.501</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.586 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Fondo iniziale	1.742	1.701
Variazioni in aumento	35	78
Variazioni in diminuzione	191	37
<b>Fondo finale</b>	<b>1.586</b>	<b>1.742</b>

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 153 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 96 mila euro.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	284	76
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale	284	76
2.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>284</b>	<b>76</b>

La sottovoce 2.2 comprende un'accantonamento per premi di risultato a favore dei dipendenti per 160 mila euro che nel 2008 era ricompreso nella voce 100 del passivo.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>76</b>	<b>76</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>219</b>	<b>219</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		169	169
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		47	47
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>11</b>	<b>11</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		11	11
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>284</b>	<b>284</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:  
- gli incrementi del debito generati dall'aumento del premio di fedeltà in seguito all'aggiornamento del regolamento del premio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da: oneri del personale per 284 mila euro:

- 124 mila euro si riferiscono a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale;
- 160 mila euro si riferiscono a premi di risultato a favore del personale.

## **Sezione 13** - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 3.056 mila euro. Il valore nominale delle azioni è pari a € 2,58 (valore al centesimo di euro).

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>787.157</b>	
- interamente liberate	787.157	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	787.157	
<b>B. Aumenti</b>	<b>423.467</b>	
B.1 Nuove emissioni	423.467	
- a pagamento:	423.467	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	423.467	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>26.126</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	26.126	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.184.498	
<b>D.1 Azioni proprie (+)</b>		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.184.498	
- interamente liberate	1.184.498	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

### 14.3 Capitale: altre informazioni

#### Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	1.403
Numero soci: ingressi	241
Numero soci: uscite	31
<b>Numero soci al 31.12.2009</b>	<b>1.613</b>

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Riserva Legale	41.047	38.564
Altre riserve di utili per FTA e NTA	300	300
<b>Totale</b>	<b>41.347</b>	<b>38.864</b>

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>	3.056	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	90
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	657	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	17
<b>Altre riserve:</b>				
Riserva legale	41.047	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	3.931	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	0	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
Riserva FTA	300	per copertura perdite	0	non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(53)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>48.938</b>			

\* L'importo riferito al sovrapprezzo azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

Gli importi indicati nella colonna utilizzi effettuati per altre ragioni si riferiscono ai rimborsi effettuati negli anni 2006, 2007, 2008 e 2009.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>11.171</b>	<b>8.323</b>
a) Banche	2.174	1.689
b) Clientela	8.997	6.634
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>6.115</b>	<b>3.950</b>
a) Banche		
b) Clientela	6.115	3.950
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>10.418</b>	<b>8.120</b>
a) Banche	1.978	780
i) a utilizzo certo	1.978	780
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	8.440	7.340
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	8.440	7.340
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>		
<b>6) Altri impegni</b>		
<b>Totale</b>	<b>27.704</b>	<b>20.393</b>

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 1.468 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 706 mila euro.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

- a) banche - a utilizzo certo
  - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 1.978 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
  - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.440 mila euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.345	42.006
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 5.965 mila euro.

## 3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni. In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

### AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.). Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 36 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

### APPARECCHI POS

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pagobanco-mat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

I contratti in essere hanno una durata non superiore a 36 mesi e possono essere prorogati mediante accordo espresso tra le parti.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi e con cadenza semestrale.

I pagamenti minimi derivanti dal leasing operativo sono i seguenti:

Tipologia di bene	31.12.2009			31.12.2008
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli		112		10
POS	5			15
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>112</b>		<b>25</b>

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestione di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>626.712</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)"	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	270.628
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	183.645
2. altri titoli	86.983
c) titoli di terzi depositati presso terzi	275.164
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	80.920
<b>4. Altre operazioni</b>	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia.

## 5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
<b>a) Rettifiche "dare":</b>	<b>74.612</b>	<b>87.509</b>
1. conti correnti	11.708	14.894
2. portafoglio centrale	62.735	72.525
3. cassa		
4. altri conti	169	90
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>75.601</b>	<b>89.031</b>
1. conti correnti	13.588	16.162
2. cedenti effetti e documenti	61.924	72.478
3. altri conti	89	391

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 989 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			790	790	26
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.512			1.512	915
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		141		141	306
5. Crediti verso clientela		14.441		14.441	22.450
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura	X	X	1.097	1.097	
8. Altre attività	X	X	9	9	6
<b>Totale</b>	<b>1.512</b>	<b>14.582</b>	<b>1.896</b>	<b>17.990</b>	<b>23.703</b>

Nella sottovoce 1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la *fair value option* per 790 mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 “Crediti verso Banche”, colonna “Finanziamenti”:

- conti correnti e depositi per 141 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 “Crediti verso Clientela”, colonna “Finanziamenti”:

- conti correnti per 5.185 mila euro
- mutui per 6.906 mila euro
- anticipi Sbf per 2.091 mila euro
- portafoglio di proprietà per 15 mila euro
- finanziamenti estero per 242 mila euro
- altri finanziamenti per 2 mila euro

Nella colonna “finanziamenti” in corrispondenza della sottovoce 5 “crediti verso la clientela” sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell’esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 2 mila euro.

Nel caso delle “esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate”, l’importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna “Finanziamenti”.

L’importo ricompreso nella colonna “Altre Operazioni” in corrispondenza della sottovoce 8 “Altre Attività” è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d’imposta per 9 mila euro.

Nella sottovoce 7 “Derivati di copertura” è ricompreso lo sbilancio positivo di 1.097 mila euro tra differenziali positivi e negativi realizzati su contratti derivati classificati di copertura secondo lo IAS 39 come esposto nella tabella 1.2.

## 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.133	5
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(36)	(116)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>1.097</b>	<b>(111)</b>

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 71 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 38 mila euro
- su crediti verso clientela per 33 mila euro.

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

**1.4** Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(207)	X		(207)	(330)
3. Debiti verso clientela	(1.533)	X		(1.533)	(4.735)
4. Titoli in circolazione	X	(1.948)		(1.948)	(2.217)
5. Passività finanziarie di negoziazione					(566)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(4.060)		(4.060)	(3.546)
7. Altre passività e fondi	X	X	(1)	(1)	(2)
8. Derivati di copertura	X	X			(111)
<b>Totale</b>	<b>(1.740)</b>	<b>(6.008)</b>	<b>(1)</b>	<b>(7.749)</b>	<b>(11.507)</b>

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:  
- conti correnti e depositi per 207 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:  
- conti correnti per 1.038 mila euro;  
- depositi per 39 mila euro;  
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 456 mila euro.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:  
- obbligazioni emesse per 1.858 mila euro;  
- certificati di deposito per 90 mila euro.

Nella sottovoce 6 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:  
- obbligazioni emesse per 4.060 mila euro.

Nella sottovoce 7 “Altre passività e fondi”, colonna “Altre operazioni” sono compresi interessi su:  
- dilazione per pagamento imposte per 1.000 euro.

**1.5** Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Tabella non viene compilata in quanto lo sbilancio dei differenziali relativi alle operazioni di copertura presenta un saldo positivo come esposto nella tabella 1.2.

## **1.6** Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### **1.6.1** Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 27 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 2 mila euro;
- su debiti verso clientela per 25 mila euro.

### **1.6.2** Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie rilasciate	135	148
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	416	503
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	46	46
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	60	90
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	180	153
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	130	214
9.1. gestioni di portafogli		2
9.1.1. individuali		2
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	5	27
9.3. altri prodotti	125	185
d) servizi di incasso e pagamento	970	779
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	809	788
j) altri servizi	475	305
<b>Totale</b>	<b>2.805</b>	<b>2.523</b>

La sottovoce i) “tenuta e gestione dei conti correnti” comprende:

- commissioni su crediti a clientela ordinaria in conto corrente per 307 mila euro, che nel 2008 figuravano nella sottovoce j) “altri servizi”;

- addebiti a carico di terzi su c/c e depositi per 502 mila euro, che nel 2008 figuravano alla voce 190 "Altri proventi di gestione".

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 282 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 9 mila euro;
- altri servizi bancari, per 184 mila euro.

La colonna del 2008 è stata riclassificata al fine di rendere comparabili i dati.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>130</b>	<b>214</b>
1. gestioni di portafogli		2
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	130	212
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(36)	(42)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(3)
2. negoziazione di valute	(8)	(11)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(28)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(291)	(338)
e) altri servizi	(48)	(57)
<b>Totale</b>	<b>(375)</b>	<b>(437)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49	20	71	21
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>20</b>	<b>71</b>	<b>21</b>

## Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>136</b>		<b>(111)</b>	<b>25</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale		5		(7)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		131		(104)	27
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>136</b>		<b>(111)</b>	<b>25</b>

Gli utili e perdite da negoziazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella sottovoce “attività/passività finanziarie di negoziazione: altre” figurano gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		1.551
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	57	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>57</b>	<b>1.551</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(5)	
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		(1.701)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(5)</b>	<b>(1.701)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>52</b>	<b>(150)</b>

Si riporta di seguito la composizione in maggior dettaglio delle evidenze di Tabella 5.1:

Derivati di copertura del *fair value*

- su obbligazioni plain vanilla	proventi	251 mila euro
	oneri	256 mila euro

Passività finanziarie coperte

- obbligazioni plain vanilla	proventi	70 mila euro
	oneri	13 mila euro

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2009			Totale 31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.047	(1.311)	736	17	(33)	(16)
3.1 Titoli di debito	2.047	(1.311)	736	17	(33)	(16)
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>2.047</b>	<b>(1.311)</b>	<b>736</b>	<b>17</b>	<b>(33)</b>	<b>(16)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	11	(16)	(5)	7	(1)	6
<b>Totale passività</b>	<b>11</b>	<b>(16)</b>	<b>(5)</b>	<b>7</b>	<b>(1)</b>	<b>6</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per -1.271 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 2.007 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>32</b>	<b>12</b>	<b>(504)</b>	<b>(9)</b>	<b>(469)</b>
2.1 Titoli di debito	32	12	(504)	(9)	(469)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>507</b>		<b>(26)</b>		<b>481</b>
<b>Totale</b>	<b>539</b>	<b>12</b>	<b>(530)</b>	<b>(9)</b>	<b>12</b>

## Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(17)	(1.812)	(972)	1	1.419		242	(1.139)	(861)
- Finanziamenti	(17)	(1.812)	(972)	1	1.419		242	(1.139)	(861)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(17)</b>	<b>(1.812)</b>	<b>(972)</b>	<b>1</b>	<b>1.419</b>		<b>242</b>	<b>(1.139)</b>	<b>(861)</b>

#### Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore specifiche “B” si riferiscono agli incassi dell’esercizio.

Le riprese di valore di portafoglio derivano da eventi valutativi.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4** Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(27)				81	54	(78)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>			<b>(27)</b>				<b>81</b>	<b>54</b>	<b>(78)</b>

**Legenda**

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche / riprese di valore di cui alla sottovoce "A" sono riferite a crediti di firma rilasciati dalla Banca.

## Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(5.383)</b>	<b>(5.445)</b>
a) salari e stipendi	(3.914)	(3.911)
b) oneri sociali	(975)	(941)
c) indennità di fine rapporto	(433)	(417)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2)	(154)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(59)	(22)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(31)</b>	<b>(9)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(175)</b>	<b>(181)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>		
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(5.589)</b>	<b>(5.635)</b>

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 320 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 113 mila euro. La colonna del 2008 è stata riclassificata al fine di rendere comparabili i dati.

La sottovoce e) “accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 64 mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a - 62 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro “a progetto (co.pro.)”, per 31 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda, i relativi rimborsi spese degli amministratori per 115 mila euro e del Collegio Sindacale per 60 mila euro.

**9.2** Numero medio dei dipendenti per categoria

<b>Personale dipendente</b>	<b>88</b>
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	12
c) restante personale dipendente	73
<b>Altro personale</b>	<b>4</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**9.3** Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

**9.4** Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce i) “altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” comprende: premi di anzianità, per 59 mila euro.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(4.303)</b>	<b>(3.998)</b>
spese amministrative a favore del personale	(226)	(220)
prestazioni professionali	(341)	(308)
spese per internal audit	(55)	(31)
contributi associativi	(151)	(139)
pubblicità e promozione	(92)	(98)
rappresentanza	(408)	(346)
fitti e canoni passivi	(235)	(228)
elaborazione e trasmissione dati	(431)	(501)
manutenzioni	(321)	(208)
premi di assicurazione	(97)	(91)
spese di vigilanza	(24)	(23)
spese di pulizia	(153)	(132)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(100)	(129)
spese telefoniche	(160)	(162)
spese postali	(100)	(109)
trasporto valori	(66)	(43)
elaborazioni presso terzi	(525)	(501)
informazioni finanziarie	(35)	(35)
servizi banca elettronica	(67)	(60)
canone di adesione RNI	(36)	(41)
viaggi	(6)	(9)
utenze e riscaldamento	(130)	(128)
visure ipocatastali	(108)	(95)
liberalità	(160)	(162)
altre spese di amministrazione	(276)	(199)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(653)</b>	<b>(823)</b>
imposta di bollo e imposta sostitutiva	(557)	(731)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(57)	(51)
altre imposte	(39)	(41)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(4.956)</b>	<b>(4.821)</b>

La sottovoce “spese amministrative a favore del personale” è così composta:

- 1) spese per corsi di formazione per 38 mila euro;
- 2) premi assicurativi per 57 mila euro;
- 3) buoni pasto per 131 mila euro.

Nel 2008 le stesse voci erano invece comprese nelle spese del personale alla sottovoce “altri benefici a favore dei dipendenti” per 220 mila euro.

La colonna del 2008 è stata riclassificata al fine di rendere comparabili i dati.

**Sezione 10** - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La banca non ha effettuato accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

La quota di competenza dell'esercizio relativa ai premi di fedeltà maturati per il personale dipendente è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

## Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(806)			(806)
- Ad uso funzionale	(806)			(806)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(806)</b>			<b>(806)</b>

## **Sezione 12** - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

Alla data di bilancio la Banca non detiene attività immateriali.

## Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 “Utili (Perdita) dell’operatività corrente al netto delle imposte”.

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(28)	(27)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(8)	(3)
Altri oneri di gestione	(85)	(3)
<b>Totale</b>	<b>(121)</b>	<b>(33)</b>

L'importo relativo alle perdite derivanti dagli interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo nel 2008 era ricompreso nelle “Altre spese amministrative” alla sottovoce “altre spese di amministrazione” per 3 mila euro. La colonna del 2008 è stata riclassificata al fine di rendere comparabili i dati.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
Recupero imposte e tasse	631	640
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c		
Altri affitti attivi	33	32
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	25	63
Recupero interessi su sofferenze già ammortizzate	12	
Altri proventi di gestione	29	133
<b>Totale</b>	<b>730</b>	<b>868</b>

Nel bilancio 2008 la sottovoce “Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c” era avvalorata per 482 mila euro, dal bilancio 2009 la voce è stata ricondotta tra le “Commissioni attive”. La colonna del 2008 è stata riclassificata al fine di rendere comparabili i dati.

## Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole. La Banca non compila la presente sezione in quanto come evidenziato nella tabella 10.2 della sezione 10 dell'Attivo dello stato patrimoniale la partecipazione nella società BED Brianza Elaborazione Dati società consortile a r.l. nel corso del 2009 non ha prodotto utili (perdite).

## Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

## **Sezione 16** - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(1)	
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(1)	
<b>Risultato netto</b>	<b>(1)</b>	

Gli utili /perdite da realizzo sono riferiti a vendita di macchine elettromeccaniche ed elettroniche.

## Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(789)	(1.023)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	39	172
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(144)	105
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	213	440
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(681)	(306)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

#### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2009
IRES	(234)
IRAP	(439)
Altre imposte	(8)
<b>Totale</b>	<b>(681)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.734</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(477)</b>
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(8)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	712	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(677)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	1.097	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	2.209	
- variazioni positive permanenti	(3.611)	
Altre variazioni	(606)	
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>850</b>	
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>(234)</b>
IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.734</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(68)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(695)	
- costi e oneri	7.746	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(26)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	343	
<b>Imponibile fiscale - Valore della produzione netta</b>	<b>9.102</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)</b>		<b>(355)</b>
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(84)
<b>Imposte sul reddito di competenza IRAP</b>		<b>(439)</b>
Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
<b>Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali</b>	<b>72</b>	<b>(9)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(681)</b>

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi.

Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte Ires ed Irap.

Il conto economico dell'esercizio ha registrato, pertanto, l'iscrizione di maggiori imposte correnti per l'imposta sostitutiva dovuta, pari a 9 mila euro, e di minori imposte per la fiscalità differita, pari a 20 mila euro, con un effetto netto positivo di 11 mila euro derivante dalla differenza tra l'aliquota dell'imposta sostitutiva e l'aliquota ordinaria.

Le imposte di competenza dell'esercizio, pari a 681 mila euro, comprendono:

- le modifiche derivanti dalla c.d. "Manovra d'estate" (Legge 133 del 6 agosto 2008) relativamente all'indeducibilità parziale degli interessi passivi (4%), da considerarsi evento ricorrente, con un aggravio in termini di maggiori imposte, per circa 76 mila euro.

## Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

### Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 466.792 mila euro, 260.802 mila euro, pari al 55,87% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1.053</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>2.045</b>	<b>661</b>	<b>1.384</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	774	250	524
b) rigiro a conto economico	1.271	411	860
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.271	411	860
c) altre variazioni			
<b>30. Attività materiali</b>			
<b>40. Attività immateriali</b>			
<b>50. Copertura di investimenti esteri:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>60. Copertura dei flussi finanziari:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>70. Differenze di cambio:</b>			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>80. Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
<b>90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>			
<b>100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.045</b>	<b>661</b>	<b>1.384</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>			<b>2.437</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### 1. Aspetti generali

##### Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

La significativa quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria tra i quali segnaliamo l'intensificarsi dei rapporti e degli accordi con Confartigianato e Confesercenti di Lecco e la Confapi di Milano. La Banca, inoltre, nel corso dell'anno ha sottoscritto l'accordo con ABI per la moratoria dei crediti delle PMI ed è parte attiva al tavolo con altre BCC della provincia di Monza e Brianza, organizzato dalla Camera di Commercio per la concessione del credito alle PMI.

Inoltre, nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono proseguite le iniziative in corso con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dai servizi/edilizia/commercio e industria.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'of-

ferta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio determinate dalla loro cancellazione, in tutto o in parte. Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché negli altri impegni assunti (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definiscono le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata in 14 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso).

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, il personale addetto al Controllo Andamentale Crediti, con il supporto dell'Ufficio Legale, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEFWEB che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre

che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del personale preposto al controllo andamentale dei crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Controllo Rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affron-

tate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera del 21/03/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);

- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta da Banca d'Italia denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca con delibera del 9/6/2008 ha ribadito il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 10 anni;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono utilizzati presso l'Area Finanza della Banca strumenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2009 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 68,84% del totale dei crediti verso la clientela, che risultano coperti per il 77,42% da garanzie reali, di queste il 97,32% è rappresentato da garanzie ipotecarie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail e ad imprese immobiliari (a medio e lungo termine).

La banca è orientata, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

#### Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali
- ipoteca su immobili commerciali.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani
- pegno di denaro depositato presso la Banca
- pegno su altri strumenti finanziari quotati
- pegno su polizze assicurative.

Le prime quattro casistiche descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 70% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di determinare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della tipologia del titolo acquisito in garanzia.

Qualora il valore di mercato risulti inferiore al valore stabilito, la garanzia deve essere integrata.

#### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata ad apposita funzione dipendente dall'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
  - concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
  - determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
  - proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.
- La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dalla funzione legale, posizionata all'interno dell'Area Crediti della Banca, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.340	2.340
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					79.252	79.252
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					36.350	36.350
5. Crediti verso clientela	4.849	7.148		3.420	285.942	301.359
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					2.330	2.330
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>4.849</b>	<b>7.148</b>		<b>3.420</b>	<b>406.214</b>	<b>421.631</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>562</b>	<b>7.211</b>		<b>1.199</b>	<b>381.409</b>	<b>390.381</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	2.340	2.340
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				79.252		79.252	79.252
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				36.350		36.350	36.350
5. Crediti verso clientela	19.353	3.936	15.417	286.383	441	285.942	301.359
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X	2.330	2.330
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>19.353</b>	<b>3.936</b>	<b>15.417</b>	<b>401.985</b>	<b>441</b>	<b>406.214</b>	<b>421.631</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>12.191</b>	<b>3.219</b>	<b>8.972</b>	<b>381.939</b>	<b>530</b>	<b>381.409</b>	<b>390.381</b>

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"

### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
f) Altre attività	39.334	X		39.334
<b>TOTALE A</b>	<b>39.334</b>			<b>39.334</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	6.844	X		6.844
<b>TOTALE B</b>	<b>6.844</b>			<b>6.844</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>46.178</b>			<b>46.178</b>

Le esposizioni per cassa sono rappresentate da tutte le attività finanziarie per cassa indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate dagli impegni assunti dalla Banca nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti e degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.174 mila euro e dai contratti derivati stipulati dalla Banca per finalità di copertura per 4.670 mila euro.

#### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

#### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio la Banca non ha esposizioni deteriorate verso banche.

#### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	7.250	2.401	X	4.849
b) Incagli	8.428	1.280	X	7.148
c) Esposizioni ristrutturata			X	
d) Esposizioni scadute	3.675	255	X	3.420
e) Altre attività	362.651	X	441	362.210
<b>TOTALE A</b>	<b>382.004</b>	<b>3.936</b>	<b>441</b>	<b>377.627</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	112	15	X	97
b) Altre	23.478	X	23	23.455
<b>TOTALE B</b>	<b>23.590</b>	<b>15</b>	<b>23</b>	<b>23.552</b>

Le esposizioni per cassa sono rappresentate da tutte le attività finanziarie per cassa indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni fuori bilancio sono rappresentate dagli impegni assunti dalla Banca nei confronti della clientela che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e risulta essere costituita da crediti di firma per 15.038 mila euro e da mutui da erogare per 8.440 mila euro.

**A.1.7** Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>2.186</b>	<b>8.650</b>		<b>1.354</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		96		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.901</b>	<b>5.602</b>		<b>3.667</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.051	4.536		3.593
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.790			2
B.3 altre variazioni in aumento	60	1.066		72
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>837</b>	<b>5.824</b>		<b>1.346</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.260		46
C.2 cancellazioni	505			
C.3 incassi	332	3.057		1.157
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		507		143
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>7.250</b>	<b>8.428</b>		<b>3.675</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		89		

**A.1.8** Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>1.624</b>	<b>1.439</b>		<b>155</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		11		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.520</b>	<b>885</b>		<b>254</b>
B.1 rettifiche di valore	1.520	885		247
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				7
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>743</b>	<b>1.044</b>		<b>154</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	125	677		
C.2 riprese di valore da incasso	123			62
C.3 cancellazioni	495			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		267		92
<b>C.5 altre variazioni in diminuzione</b>		<b>100</b>		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.401</b>	<b>1.280</b>		<b>255</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		12		

## **A.2** Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### **A.2.1** Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare dell'esposizione con rating esterni rispetto al totale delle stesse è irrilevante. Pertanto, in base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia la tabella in oggetto non viene compilata.

### **A.2.2** Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza in modo sistematico modello di rating interno e pertanto la tabella in oggetto non viene compilata.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio la Banca non presenta esposizioni garantite verso banche, pertanto la tabella in oggetto non viene compilata.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>215.025</b>	<b>163.864</b>	<b>499</b>	<b>3.240</b>							<b>76</b>	<b>40.744</b>	<b>208.423</b>
1.1 totalmente garantite	196.747	156.489	188	2.500							76	37.494	196.747
- di cui deteriorate	9.395	7.503		36								1.857	9.396
1.2 parzialmente garantite	18.278	7.375	311	740								3.250	11.676
- di cui deteriorate	1.808	587	5	11								250	853
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>11.018</b>	<b>1.444</b>	<b>11</b>	<b>789</b>								<b>8.694</b>	<b>10.938</b>
2.1 totalmente garantite	10.452	1.444	1	686								8.321	10.452
- di cui deteriorate	83											83	83
2.2 parzialmente garantite	566		10	103								373	486
- di cui deteriorate													

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	3.933	2.111	X	916	290	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	4.068	795	X	3.080	485	X
A.3 Esposizioni ristrutturare			X			X			X			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	3.248	234	X	172	21	X
A.5 Altre esposizioni	73.756	X		457	X	1	2.636	X	4		X		217.397	X	331	67.964	X	105
<b>Totale A</b>	<b>73.756</b>			<b>457</b>		<b>1</b>	<b>2.636</b>		<b>4</b>				<b>228.646</b>	<b>3.140</b>	<b>331</b>	<b>72.132</b>	<b>796</b>	<b>105</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	97	15	X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X		15	X		574	X	1		X		19.820	X	19	3.046	X	3
<b>Totale B</b>				<b>15</b>			<b>574</b>		<b>1</b>				<b>19.917</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>3.046</b>		<b>3</b>
<b>Totale (A + B) al 31.12.2009</b>	<b>73.756</b>			<b>472</b>		<b>1</b>	<b>3.210</b>		<b>5</b>				<b>248.563</b>	<b>3.155</b>	<b>350</b>	<b>75.178</b>	<b>796</b>	<b>108</b>
<b>Totale (A + B) al 31.12.2008</b>	<b>73.119</b>			<b>616</b>		<b>1</b>	<b>7.717</b>		<b>9</b>				<b>240.593</b>	<b>2.110</b>	<b>1.172</b>	<b>75.165</b>	<b>82</b>	<b>467</b>

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

### B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha rapporti in essere con soggetti non residenti in Italia

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

La presente tabella non viene compilata in quanto la Banca non ha rapporti in essere con soggetti non residenti in Italia.

### B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	7.096
b) Numero	1

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche dell'operazione posta in essere dalla Banca nell'esercizio 2006.

##### Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

##### Informazioni generali

Nel corso del 2006 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/1999, avente per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela. L'operazione, realizzata con l'assistenza di ICCREA Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado, erogati dalla Banca a clienti residenti, per un valore nominale complessivo lordo di 20.474 mila euro.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/99 denominata Credico Finance 7.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte della società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultima di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originators delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento riportando in alcuni casi un ritardo massimo di 15 giorni alla data di efficacia;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.474 mila euro.

L'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### **Titoli di classe A (titoli Senior)**

Obbligazioni a tasso variabile maggiorato di uno spread pari allo 0,16000% annuo per un valore complessivo di 451.650 mila euro.

#### **Titoli di classe B (titoli Mezzanine)**

Valore complessivo 16.700 mila euro.

Obbligazioni a tasso variabile maggiorato di uno spread pari allo 0,55000% annuo.

#### **Titoli di classe C (titoli Junior)**

Obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un valore complessivo di 9.589 mila euro.

I titoli di classe A e B, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

I titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

#### **Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto un contratto swap.

Ciascun cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti

dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti (l'importo massimo della linea di liquidità concessa dalla Banca è pari a 844 mila euro).

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti (414 mila euro) ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo (928 mila euro).

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

#### **Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e "fuori bilancio"**

L'economicità complessiva dell'operazione deriva sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione, il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la costituzione del Veicolo. La Banca beneficia, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

#### **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni**

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca nel corso del 2009 ha ricevuto una commissione pari a 55 mila euro.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in

materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata agli organi amministrativi.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>					414	414												928	928
a) Deteriorate																			
b) Altre					414	414												928	928
<b>B. Con attività sottostanti di terzi:</b>																			
a) Deteriorate																			
b) Altre																			

### C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
A.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
A.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
A.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
B.1 nome cartolarizzazione 1																		
- tipologia attività																		
B.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
B.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>					414												928	
C.1 Credico Finance 7					414												928	
- mutui ipotecari																		
C.2 nome cartolarizzazione 2																		
- tipologia attività																		
C.3 nome cartolarizzazione ..																		
- tipologia attività																		

### C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La cartolarizzazione posta in essere dalla Banca non riguarda attività di terzi.

### C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La Banca non ha posto in essere cartolarizzazioni oggetto di cancellazioni integrali dal bilancio.

### C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>11.647</b>	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	11.647	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		5
5. Altre attività	11.642	
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>295.152</b>	
B.1 Sofferenze	4.713	
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	290.439	

Alla sottovoce A.3 "Attività sottostanti proprie non cancellate" figura l'importo del portafoglio di proprietà oggetto di cartolarizzazione in proporzione al titolo junior acquistato dalla Banca. Nella sottovoce B. "Attività sottostanti di terzi" figura l'importo del portafoglio di attività oggetto di cartolarizzazione suddiviso in relazione alla qualità creditizia delle attività cartolarizzate di terzi.

### C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze nella società veicolo della cartolarizzazione Credico Finance 7.

### C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
CREDICO FINANCE 7	89	11.558		2.584						

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività per cassa</b>							6.001									11.647			17.648	47.352
1. Titoli di debito							6.001												6.001	33.121
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																11.647			11.647	14.231
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<b>Totale al 31.12.2009</b>							6.001									11.647			17.648	
di cui deteriorate																89				
<b>Totale al 31.12.2008</b>							33.121									14.231				47.352
di cui deteriorate																				

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			5.965			11.179	17.144
a) a fronte di attività rilevate per intero			5.965			11.179	17.144
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale al 31.12.2009</b>			5.965			11.179	17.144
<b>Totale al 31.12.2008</b>			33.811			13.623	47.434

## C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato operazioni di Covered Bond.

## D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non ha utilizzato in maniera sistematica modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione, le informazioni quali/quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle Segnalazioni di Vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio al portafoglio di negoziazione contabile (held for trading), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di Vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge una limitata attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà classificati tra le “attività detenute per la negoziazione” e peraltro non presenti alla data del 31 dicembre 2009.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

A seguito dell’entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia) il CdA della Banca con le delibere del 21/03/2008 e del 9/06/2008 si è espresso – tra l’altro – a favore:

- dell’adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo della “doppia entrata” per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

Internamente la gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuato dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica di tasso sono demandate ai Controlli Interni.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di modified duration e di massima perdita accettabile (MPA) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. Le variabili utilizzate per la determinazione della massima perdita potenziale del portafoglio considerano un orizzonte temporale di 10 giorni e un livello di confidenza del 99%. Tali modelli sono realizzati da Iside Spa che genera in output report consultabili da ogni utente coinvolto nel processo di gestione e misurazione del rischio di tasso.

Tale modello di misurazione non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione del controllo interno del rischio.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La banca non procede alla compilazione della presente sezione poiché non detiene strumenti che rientrano in questo portafoglio.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza, la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 21/03/2008 ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività;
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 250 bp dello shock di tasso.

Da un punto di vista interno la misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “flussi finanziari”, viene effettuata secondo il metodo di “Maturity Gap Analysis”.

Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito in modo accentrato da Iside Spa e le risultanze delle elaborazioni vengono divulgate ai singoli utenti attraverso la pubblicazione su web di specifici report d'analisi. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo di bilancio (con eventuale esclusione del trading book). Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di adeguamento,

asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi forward.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da *“fair value”*, viene effettuata secondo il metodo di *“Duration Gap Analysis”*.

Tale approccio analizza congiuntamente il present value delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, è anch'esso di tipo statico, ma con orizzonte temporale 5 anni e copre tutte le poste dell'attivo e del passivo (con eventuale esclusione del trading book). I parametri sono costituiti dalle duration e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi forward.

Le analisi di ALM, prodotte mensilmente, vengono sottoposte all'attenzione della Direzione Generale deputata alla gestione del rischio del tasso di interesse.

#### **B. Attività di copertura del *fair value***

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di emissioni obbligazionarie causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS).

La Banca inoltre pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd. *“Fair Value Option”*. Anche in questo caso la strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono sempre rappresentate da interest rate swap (IRS) e le passività coperte, sono costituite da prestiti obbligazionari emessi.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>273.827</b>	<b>89.278</b>	<b>21.424</b>	<b>1.322</b>	<b>9.809</b>	<b>14.891</b>	<b>388</b>	
1.1 Titoli di debito	2.513	61.137	14.444		1.158			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.513	61.137	14.444		1.158			
1.2 Finanziamenti a banche	33.878							
1.3 Finanziamenti a clientela	237.436	28.141	6.980	1.322	8.651	14.891	388	
- c/c	67.640							
- altri finanziamenti	169.796	28.141	6.980	1.322	8.651	14.891	388	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	169.796	28.141	6.980	1.322	8.651	14.891	388	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>174.763</b>	<b>40.423</b>	<b>51.459</b>	<b>60.552</b>	<b>46.292</b>	<b>11.270</b>		
2.1 Debiti verso clientela	171.394	5.960	4	24	469	11.270		
- c/c	166.631							
- altri debiti	4.763	5.960	4	24	469	11.270		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4.763	5.960	4	24	469	11.270		
2.2 Debiti verso banche	2.730							
- c/c	2.728							
- altri debiti	2							
2.3 Titoli di debito	639	34.463	51.455	60.528	45.823			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	639	34.463	51.455	60.528	45.823			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>61.120</b>	<b>59.044</b>	<b>32.650</b>	<b>75.424</b>		<b>1.945</b>	
3.1 Con titolo sottostante		1.978					1.945	
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.978					1.945	
+ posizioni lunghe							1.945	
+ posizioni corte		1.978						
3.2 Senza titolo sottostante		59.142	59.044	32.650	75.424			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		59.142	59.044	32.650	75.424			
+ posizioni lunghe		71	5.060	32.575	75.424			
+ posizioni corte		59.071	53.984	75				

**Valuta di denominazione: Dollaro USA**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>123</b>	<b>778</b>	<b>31</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	123	694						
1.3 Finanziamenti a clientela		84	31					
- c/c								
- altri finanziamenti		84	31					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		84	31					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>712</b>	<b>84</b>	<b>31</b>					
2.1 Debiti verso clientela	712							
- c/c	712							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		84	31					
- c/c								
- altri debiti		84	31					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>141</b>	<b>122</b>	<b>156</b>				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		141	122	156				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		141	122	156				
+ posizioni lunghe		72	61	78				
+ posizioni corte		69	61	78				

## Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>35</b>			<b>1.576</b>				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	35			1.576				
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>15</b>			<b>1.576</b>				
2.1 Debiti verso clientela	9			1.576				
- c/c								
- altri debiti	9			1.576				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	9			1.576				
2.2 Debiti verso banche	6							
- c/c	6							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>2</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		2						

**Valuta di denominazione: Yen Giappone**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4</b>	<b>1.306</b>		<b>562</b>				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	4	1.306		562				
- c/c								
- altri finanziamenti	4	1.306		562				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	4	1.306		562				
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3</b>	<b>1.308</b>		<b>563</b>				
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	3	1.308		563				
- c/c								
- altri debiti	3	1.308		563				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>48</b>	<b>1.133</b>	<b>425</b>					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	43							
1.3 Finanziamenti a clientela	5	1.133	425					
- c/c								
- altri finanziamenti	5	1.133	425					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	5	1.133	425					
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>22</b>	<b>1.134</b>	<b>426</b>					
2.1 Debiti verso clientela	4							
- c/c	4							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	18	1.134	426					
- c/c	16							
- altri debiti	2	1.134	426					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Uno shock dei tassi di interesse pari a + 100 punti base avrebbe un effetto positivo sul margine di interesse del 16,23%. Il Patrimonio netto registrerebbe un incremento dell' 1,21%. Per contro uno shock dei tassi di interesse di - 100 punti base comporterebbe una contrazione del Margine di Interesse del 16,23%; conseguentemente il Patrimonio subirebbe una variazione negativa dell'1,29%. Con riferimento allo scenario relativo ai tassi forward, è previsto un incremento del Margine di Interesse del 20,47% e un relativo incremento del Patrimonio dello 0,83%.

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>932</b>	<b>1.612</b>	<b>1.872</b>		<b>1.607</b>	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	817	1.612			44	
A.4 Finanziamenti a clientela	115		1.872		1.563	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>12</b>	<b>13</b>		<b>1</b>	<b>22</b>	<b>3</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>827</b>	<b>1.591</b>	<b>1.874</b>		<b>1.582</b>	
C.1 Debiti verso banche	115	6	1.874		1.578	
C.2 Debiti verso clientela	712	1.585			4	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>					<b>17</b>	
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>418</b>	<b>2</b>				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	418	2				
+ posizioni lunghe	210					
+ posizioni corte	208	2				
<b>Totale attività</b>	<b>1.154</b>	<b>1.625</b>	<b>1.872</b>	<b>1</b>	<b>1.629</b>	<b>3</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.035</b>	<b>1.593</b>	<b>1.874</b>		<b>1.599</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>119</b>	<b>32</b>	<b>(2)</b>	<b>1</b>	<b>30</b>	<b>3</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## 2.4 Gli strumenti finanziari derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La banca non procede alla compilazione della presente tabella poiché non detiene strumenti derivati che rientrano nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	65.424		42.500	
a) Opzioni				
b) Swap	65.424		42.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	208			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	208			
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>65.632</b>		<b>42.500</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>50.605</b>		<b>27.244</b>	

**A.2.2** Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	47.500		49.500	
a) Opzioni				
b) Swap	47.500		49.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	208		1.049	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	208		1.049	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>47.708</b>		<b>50.549</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>49.105</b>		<b>62.707</b>	

Nella presente tabella sono rappresentati alla voce 1.b) i contratti derivati a copertura dei prestiti obbligazionari emessi per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*; mentre alla voce 3.c) i contratti in cambi a termine conclusi con la clientela.

**A.3** Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.330		1.643	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.330		1.643	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	2.340		1.463	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.340		1.463	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>4.670</b>		<b>3.106</b>	

**A.4** Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	16			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	16			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			15	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			15	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>16</b>		<b>15</b>	

**A.5** Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione  
La banca non detiene strumenti finanziari che rientrano in questo portafoglio di vigilanza e pertanto non procede alla compilazione delle relative tabelle.

**A.6** Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione  
La banca non detiene strumenti finanziari che rientrano in questo portafoglio di vigilanza e pertanto non procede alla compilazione delle relative tabelle.

**A.7** Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			112.924				
- <i>fair value</i> positivo			4.670				
- <i>fair value</i> negativo			(16)				
- esposizione futura			377				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale			210			210	
- <i>fair value</i> positivo			208			208	
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

**A.8** Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non è interessata alla presente sezione poiché non ha sottoscritto contratti derivati oggetto di accordi di compensazione.

**A.9** Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>39.417</b>	<b>73.924</b>		<b>113.341</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	39.000	73.924		112.924
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	417			417
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2009</b>	<b>39.417</b>	<b>73.924</b>		<b>113.341</b>
<b>Totale al 31.12.2008</b>	<b>3.049</b>	<b>90.000</b>		<b>93.049</b>

**A.10** Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

**B.** Derivati Creditizi

La Banca non procede alla compilazione della presente sezione in quanto non ha posto in essere operazioni in derivati di natura creditizia.

**C.** Derivati finanziari e creditizi**C.1** Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non procede alla compilazione della presente sezione in quanto non ha posto in essere operazioni della tipologia in esame.

## Sezione 3 - Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Nel corso del 2009, il CdA della banca ha adottato una regolamentazione interna con cui ha rivisitato il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. Tale regolamentazione è stata adottata sulla base dello standard di liquidity policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Le nuove regole organizzative attribuiscono al CdA della banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding.

Detta Politica considera un modello organizzativo con l'assegnazione di ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità; le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei principali strumenti utilizzati per il monitoraggio e il controllo del rischio stesso, oltre che per l'esecuzione di stress test; il Contingency Funding Plan (CFP) che prevede una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di crisi, unitamente ai processi organizzativi e agli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità; l'articolazione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di Categoria ICCREA (Cassa Centrale) per la gestione della liquidità "a vista", per la copertura di esigenze straordinarie e per contrastare situazioni di "emergenza".

Le regole di gestione di tale rischio sono basate su due ottiche temporali:

1. gestione della liquidità operativa (breve termine – fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 12 mesi;
2. gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine – oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici.

Nell'ottica di proteggere la banca attraverso la preventiva predisposizione e successiva attuazione di opportune strategie di gestione della crisi e la disponibilità di procedure per individuare e reperire fonti alternative di finanziamento, la nostra banca ha predisposto un piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di emergenza (Contingency Funding Plan), esplicitando gli obiettivi, i processi e le strategie di intervento in caso si presentino situazioni di stress o di crisi, e definendo il modello organizzativo di riferimento e gli indicatori di rischio.

L'obiettivo del Contingency Funding Plan (CFP) è quello di salvaguardare la banca da danni o

pericoli scaturenti da tale crisi e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di grave emergenza. A tal fine, il piano considera: l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme); la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza; l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Il sistema di indicatori di preallarme previsti per tale identificazione può segnalare tre differenti scenari operativi: Normalità – Allerta – Crisi.

A completamento dell'attività di gestione del rischio, la nostra banca ha definito, in coerenza con le esigenze di tesoreria, le linee di credito con ICCREA Banca inerenti l'operatività ordinaria, la copertura di esigenze straordinarie e le necessità "di contingency".

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>84.627</b>	<b>15.445</b>	<b>786</b>	<b>11.656</b>	<b>22.530</b>	<b>13.697</b>	<b>13.302</b>	<b>149.718</b>	<b>99.547</b>	
A.1 Titoli di Stato								66.287	7.469	
A.2 Altri titoli di debito	2.512							2.984		
A.3 Quote O.I.C.R.	366									
A.4 Finanziamenti	81.749	15.445	786	11.656	22.530	13.697	13.302	80.447	92.078	
- banche	30.411			3.467						
- clientela	51.338	15.445	786	8.189	22.530	13.697	13.302	80.447	92.078	
<b>Passività per cassa</b>	<b>174.263</b>	<b>383</b>	<b>786</b>	<b>3.782</b>	<b>3.289</b>	<b>5.723</b>	<b>36.891</b>	<b>147.039</b>	<b>93</b>	
B.1 Depositi	173.515	38			16	2	544		3	
- banche	2.730									
- clientela	170.785	38			16	2	544		3	
B.2 Titoli di debito	645	45	127	811	1.045	5.717	36.323	146.570		
B.3 Altre passività	103	300	460	2.971	2.228	4	24	469	90	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>731</b>	<b>2.161</b>	<b>40</b>	<b>8</b>	<b>910</b>	<b>1.242</b>	<b>3.215</b>	<b>3.613</b>	<b>5.374</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.982			138	120	150		1.945	
- posizioni lunghe		2			69	60	75		1.945	
- posizioni corte		1.980			69	60	75			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		179	32	8	720	689	2.333			
- posizioni lunghe		147			694	483	2.244			
- posizioni corte		32	32	8	26	206	89			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	731		8		52	433	732	3.613	3.429	

**1.** Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>123</b>		<b>694</b>		<b>84</b>	<b>31</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	123		694		84	31				
- banche	123		694							
- clientela					84	31				
<b>Passività per cassa</b>	<b>713</b>				<b>84</b>	<b>31</b>				
B.1 Depositi	713									
- banche										
- clientela	713									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività					84	31				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>2</b>			<b>138</b>	<b>122</b>	<b>156</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2			138	122	156			
- posizioni lunghe		2			69	61	78			
- posizioni corte					69	61	78			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

**1.** Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>35</b>						<b>1.576</b>			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	35						1.576			
- banche	35						1.576			
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>15</b>						<b>1.576</b>			
B.1 Depositi	15						1.576			
- banche	6									
- clientela	9						1.576			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>2</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		2								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

**1.** Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>			<b>1.308</b>				<b>563</b>			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti			1.308				563			
- banche										
- clientela			1.308				563			
<b>Passività per cassa</b>	<b>3</b>		<b>1.308</b>				<b>563</b>			
B.1 Depositi										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	3		1.308				563			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

**1.** Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>44</b>		<b>477</b>	<b>43</b>	<b>615</b>	<b>426</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	44		477	43	615	426				
- banche	44									
- clientela			477	43	615	426				
<b>Passività per cassa</b>	<b>22</b>		<b>477</b>	<b>43</b>	<b>615</b>	<b>426</b>				
B.1 Depositi	20									
- banche	16									
- clientela	4									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2		477	43	615	426				
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

## Sezione 4 - Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali), alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame, approvando una Policy di gestione dei rischi nel settembre 2009. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono coinvolti differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi operativi nei quali i rischi in argomento si manifestano. In tale ambito, la Funzione ICAAP è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. L'Ufficio Controlli Interni nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione, con delibera del CdA in data 30 ottobre 2007, della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al con-

trollo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Con specifico riguardo al rischio legale si rende necessario, anche in considerazione dell'importante evoluzione del quadro normativo regolamentare di riferimento, proseguire nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda e approntando precisi presidi organizzativi atti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Il rischio legale connesso a procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca è stato debitamente analizzato e non è stato ritenuto opportuno effettuare accantonamenti.

Attualmente le principali manifestazioni di rischio operativo sono rappresentate da: frodi, rapine, clonazioni di carte di credito, contraffazione di documenti, sinistri e danni alle strutture.

Tali eventi comportano perdite singole, a volte di lieve entità, ma sono soggetti ad un alto fattore di rischio. Per questo la Banca ha cercato di contenere al minimo i danni con adeguate coperture assicurative e con l'affinamento sempre maggiore delle procedure.

Nel corso del 2009 si sono registrati utilizzi fraudolenti di carte bancomat che hanno comportato un onere a carico del conto economico di circa 12 mila euro.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [WWW.BCCVALLEDELLAMBRO.IT](http://WWW.BCCVALLEDELLAMBRO.IT) e sul sito internet di Federcasse [WWW.FEDERCASSE.BCC.IT](http://WWW.FEDERCASSE.BCC.IT)

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle “Istruzioni di Vigilanza per le banche” della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce “il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria”.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti “di base” (Tier 1) e “supplementare” (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. “rischio operativo”.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in

sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Capitale	3.056	2.031
2. Sovrapprezzi di emissione	657	545
3. Riserve	41.347	38.864
- di utili	41.347	38.864
a) legale	41.047	38.564
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	300	300
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3.878	2.494
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(53)	(1.437)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	3.931	3.931
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.053	2.660
<b>Totale</b>	<b>49.991</b>	<b>46.594</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2** Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.140	(1.174)	17	(1.444)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(19)		(10)
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>1.140</b>	<b>(1.193)</b>	<b>17</b>	<b>(1.454)</b>

**B.3** Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(1.427)</b>		<b>(10)</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.426</b>			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	547			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	879			
- da deterioramento				
- da realizzo	879			
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>33</b>		<b>9</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	14		9	
3.2 Rettifiche da deterioramento	19			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(34)</b>		<b>(19)</b>	

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti.

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>45.966</b>	<b>43.923</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(53)	(1.437)
B.1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(53)	(1.437)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>45.913</b>	<b>42.486</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>45.913</b>	<b>42.486</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>3.931</b>	<b>3.931</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(11)	(11)
G. 1 Filtri prudenziali Ias/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali Ias/lfrs negativi (-)	(11)	(11)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>3.920</b>	<b>3.920</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>3.920</b>	<b>3.920</b>
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>49.833</b>	<b>46.406</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>49.833</b>	<b>46.406</b>

**2.2 Adeguatezza patrimoniale****A. Informazioni di natura qualitativa**

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,41% (13,48% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 16,73% (14,73% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>593.477</b>	<b>529.317</b>	<b>287.774</b>	<b>296.478</b>
1. Metodologia standardizzata	592.219	528.059	272.049	280.753
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	1.258	1.258	15.725	15.725
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>21.764</b>	<b>23.208</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2.066</b>	<b>2.012</b>
1. Modello base			2.066	2.012
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			23.830	25.220
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			<b>297.875</b>	<b>315.250</b>
C.1 Attività di rischio ponderate			297.875	315.250
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,41%	13,48%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,73%	14,73%

Nella valorizzazione degli importi indicati al punto A.1.3 sono stati riportati negli importi non ponderati le linee di esposizione al rischio relative alla cartolarizzazione e negli importi ponderati l'entità di rischio potenziale. Gli importi del 2008 di cui al punto A.1.3 sono stati ricalcolati al fine di rendere omogenei i dati esposti in linea con le normative vigenti.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

### **Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda pertanto è omessa la compilazione della presente sezione.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	465
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	154
<b>Compensi agli amministratori</b>	<b>Importi</b>
- Benefici a breve termine	115
<b>Compensi ai sindaci</b>	<b>Importi</b>
- benefici a breve termine	60

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 25 maggio 2007.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	229	117	2		10	2
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	445	3.406	390		26	67
Altre parti correlate	6.929	1.002	88		377	17
<b>Totale</b>	<b>7.603</b>	<b>4.525</b>	<b>480</b>		<b>413</b>	<b>86</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni

di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci o condizioni che non si discostano da quelle della migliore clientela.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I** - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

**Allegato 1** - Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
Triuggio - Via Silvio Pellico n. 18	Filiale Sede	382	295	1.883
Macherio - Via Belgioioso ang. Via Leopardi	filiale n. 1		12	473
Sovico - Via Giovanni da Sovico n. 108	filiale n. 3		6	637
Rancate di Triuggio - Via Serafino Biffi n. 8	BED s.c. a r.l.			418
Rancate di Triuggio - Via Serafino Biffi	CC Villa Biffi			298
<b>Totale complessivo</b>		<b>382</b>	<b>313</b>	<b>3.709</b>

**Allegato 2** - Costi "revisione contabile" - decreto legislativo n. 39/2010 art. 37 comma 16:

corrispettivo spettante alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali	16.524
corrispettivi per altre verifiche svolte	15.421
corrispettivi di competenza per altre verifiche svolte	
corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	
corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	

Gli importi dell'allegato 2 sono espressi all'unità di Euro.

## Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Organi Sociali

### Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Tremolada Carlo
<b>Vice Presidente</b>	Sala Giovanni
<b>Consiglieri</b>	Colombo Augusto Conti Emilio Giovanni Corbetta Giampiero Doni Terenzio Sala Giancarlo

### Collegio sindacale

<b>Presidente</b>	Pirola Modesto
<b>Sindaci Effettivi</b>	Caspani Claudio Maggioni Ivano
<b>Sindaci Supplenti</b>	Meregalli Mauro

### Direzione

<b>Direttore</b>	Camagni Silvano
<b>Vice Direttore Vicario</b>	Moscatelli Piero Angelo
<b>Vice Direttore</b>	Brioschi Rodolfo

## Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo Organi Sociali

### Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Azzi Alessandro
<b>Vice Presidenti</b>	Bassanetti Serafino Bonfanti Maria Pontiggia Giovanni
<b>Consiglieri</b>	Agazzi Andrea Arisi Paolo Belloni Roberto Biemmi Vittorio Bonacina Gianfranco Combi Giovanni Cominini Mirko Davò Antonio Gorni Luciano Maino Giuseppe Mangoni Carlo Milan Giuseppe Perego Bruno Volpe Gaetano Zecchi Vanni

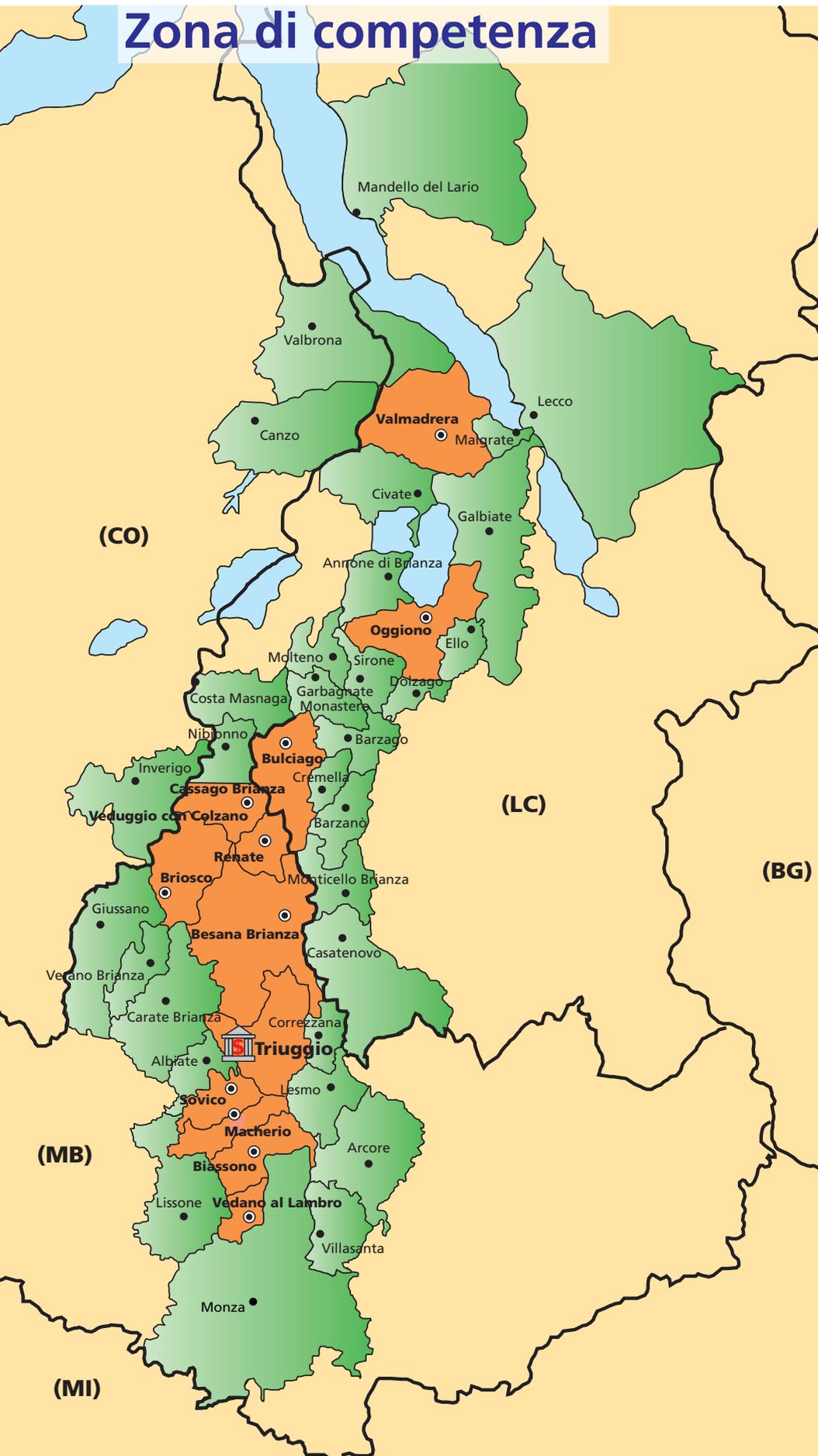
### Collegio sindacale

<b>Presidente</b>	Parrinello Ignazio
<b>Sindaci Effettivi</b>	De Rosi Antonio Lepidi Andrea

### Direzione

<b>Direttore</b>	Spina Filippo
<b>Vice Direttore</b>	Galbiati Pietro

# Zona di competenza



Zona operativa     Zona di competenza

## Filiali

Triuggio  
Macherio  
Vedano al Lambro  
Sovico  
Tregasio di Triuggio  
Veduggio con Colzano  
Biassono  
Cassago Brianza  
Montesiro di Besana Brianza  
Bulciago  
Briosco  
Renate  
Valmadrera  
Oggiono

## Tesorerie

Comune di Triuggio  
Sovico  
Vedano  
Renate  
Parco naturale Valle del Lambro

## Comuni dell'area di competenza

Albate  
Annone  
Arcore  
Barzago  
Barzanò  
Besana in Brianza  
Biassono  
Briosco  
Bulciago  
Canzo  
Carate Brianza  
Casatenovo  
Cassago Brianza  
Civate  
Correzzana  
Costamasnaga  
Cremella  
Dolzago  
Elo  
Galbiate  
Garbagnate  
Giussano  
Inverigo  
Lecco  
Lesmo  
Lissone  
Macherio  
Monticello Brianza  
Malgrate  
Mandello del Lario  
Molteno  
Monza  
Nibionno  
Oggiono  
Renate  
Sirone  
Sovico  
Triuggio  
Valbrona  
Valmadrera  
Vedano al Lambro  
Veduggio con Colzano  
Verano Brianza  
Villasanta

# Operazioni e servizi

## Depositi

Libretti a risparmio libero e vincolato al portatore e nominativo  
Conti correnti di corrispondenza  
Conti correnti convenzionati per dipendenti d'azienda, pensionati, soci cooperative  
Primoconto (c/c riservato ai giovani dai 14 ai 18 anni)  
Certificati di deposito a tasso fisso e variabile  
Pronti contro termine  
Obbligazioni BCC Triuggio e della Valle del Lambro

## Finanziamenti

Sconto di cambiali commerciali  
Anticipi su fatture ed effetti  
Fidi in conto corrente  
Mutui ipotecari e chirografari  
Mutui fondiari  
Mutuo casa  
Prestiti personali  
Credito al consumo  
Finanziamenti e mutui a Comuni, Enti, Associazioni e Cooperative  
Prestiti agevolati all'artigiano (Finlombarda srl)  
Prestiti convenzionati all'artigiano (Confartigianato - Sinvest Scrl)  
Credito Soci

## Crediti speciali

Leasing (Agrileasing)  
Finlombarda srl  
Finanza agevolata I.C.C.R.E.A.

## Crediti di firma

Rilascio fidejussioni per rimborso I.V.A.  
Rilascio fidejussioni a Comuni e a privati  
Rilascio fidejussioni operazioni con l'estero

## Titoli

Custodia, amministrazione, negoziazione titoli obbligazionari ed azionari  
Incasso cedole  
Fondi comuni d'investimento Aureogestioni  
Gestioni Patrimoniali - Aureogestioni  
Sicav: Morgan Stanley

## Servizio estero

Negoziante banconote estere, Travellers Cheques  
Emissione comunicazioni valutarie  
Emissione Travellers Cheques  
Finanziamenti in valuta estera  
c/c in divisa  
Incassi e pagamenti esteri  
Bonifici import/export  
Crediti documentari  
Garanzie commerciali

## Servizi vari alla clientela

Relax Banking per famiglie ed imprese  
Emissione assegni circolari  
Cassette di sicurezza  
Caselle fermano  
Sportelli Bancomat: prelievi - versamenti - interrogazioni saldi e movimentazioni - ricarica tessere telefoniche cellulari  
Carte di credito e di debito: Carta Credito Cooperativo Visa e Mastercard - American Express - Viacard - Carta Aura, BCC Cash  
Telepass  
Installazione POS  
Informazioni commerciali  
Bonifici su ogni piazza  
Incasso effetti: RI.BA. - RID - MAV  
Incassi elettronici: Pagamenti RI.BA, RID, Pagobancomat, Carte di Credito, Utenze  
Pagamento MAV e RAV  
Pagamento imposte mediante modello di pagamento unificato (F24)  
Pagamento tributi mediante modello di pagamento tasse, imposte e sanzioni (F23)  
Pagamento cartelle esattoriali  
Pagamento bollettini postali  
Pagamento ICI  
Pagamento pensioni INPS e Tesoro  
Incassi spese condominiali e affitti  
Incasso vincite totocalcio e lotterie nazionali  
Consulenza Assicurativa: BCC vita, Assimoco, Zurich  
Servizi di Tesoreria:  
Comune di Triuggio  
Comune di Sovico  
Comune di Vedano al Lambro  
Comune di Renate  
Consorzio Parco Naturale Valle del Lambro  
Istituto Scolastico Comprensivo Giovanni XXIII - Vedano  
Istituto Scolastico Comprensivo Albiate e Triuggio  
Istituto Scolastico Comprensivo G. Rodari - Macherio  
Istituto Istruzione superiore M.K. Gandhi Besana B.za

